IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXI — N. 42. ✻ Centesimi 5 in tutto il Regno ✻ Giovedì, 12 Febbraio 1903.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Industria e dogane.

Un dispaccio da Genova accennava ad un'adunanza dei fabbricanti nazionali di tele di juta, nella quale si sarebbe risoluto di chiudere tutti gli stabilimenti, che pur danno lavoro a varie migliaia di operai, se il Governo non provvede a far cessare una frode che da molti mesi si viene commettendo nelle dogane con danno dell'Erario e maggior danno della industria nazionale della juta.

Come nota, pei manufatti in juta vige un dazio di 20 lire al quintale ed è appunto a quello alto dazio che l'industria tessile della juta deve la sua esistenza e il suo sviluppo.

Se si voglia o si stude questa difesa è naturale che l'industria nazionale non potendo più reggere per diverse ragioni alla concorrenza estera si trova costretta a cessare il lavoro.

Come avviene questa frode? In un modo molto semplice. Molti commercianti col beneficio della esportazione temporanea introducono sacchi dall'estero, muovi od usati, di cui si servono per un anno ed anche per un anno e poi li riesportano per qualunque destinazione, ritirando il deposito cauzionale del dazio, che avevano fatto precedentemente all'introduzione.

Dato il sistema è facile comprendere che un commerciante o un industriale qualunque compia ripetuti i giochi che gli servono per l'esportazione, senza pagare il dazio e senza che i fabbricanti nazionali di sacchi di juta stanno a vedere.

Ora il sistema dell'importazione temporanea, che deve servire esclusivamente ad agevolare il commercio di transito, diventa, se la Dogana non abbia controlli rigorosi, un facile mezzo di frode a danno dell'industria nazionale, mentre la legge in sè ragionevole stabilisce che il beneficio della importazione temporanea non dev'essere concesso se non in qualche modo danneggiare l'industria nazionale.

Infatti la legge vigente all'art. 1 subordina la concessione dell'importazione temporanea alle seguenti sentenze:

1° l'impossibilità o non convenienza di sostituirne un nazionale o di divers origine;

2° la possibilità d'impedire la sostituzione mediante altre abusi;

3° l'estesa che l'importazione temporanea non offra pericolo di altre raggardevoli industrie.

L'art. 2 poi della legge soggiunge: che in caso di abusi il Ministro delle Finanze potrà sospendere l'importazione, ecc., ecc. »

Come si vede, la legge non potrebbe essere più chiara, una sicurezza e più troppo vero il proverbio: fatta la legge, trovato l'inganno. Così si verifica che mentre all'importazione temporanea non si debbono ammettere che sacchi *nuovi* colla *marca della spedizione*, perchè allo stesso spedizione soltanto si possono rispedire, accade invece che le dogane lasciano introdurre sacchi nuovi, lasciano introdurre sacchi senza marca e poi il vedano riscuotere la relativa dichiarazione che una e quella dello spedizore, e quasi ciò non bastasse, si lasciano introdurre ad es. sacchi della portata di un quintale e rispedire in compenso altrettanti sacchi di una capacità anche inferiore a 1/2 quintale.

Data questa baraonda, è chiaro che non solo si fa uso, ma si determina all'interno un vero movimento di sacchi esteri, che hanno pagato il dazio, o buona parte del dazio, disgiuscile le fabbriche nazionali, che vivono appunto sulla difesa del dazio, non possono più produrre tela da sacchi che è la base della loro produzione, se non in perdita.

Il sicome nessuno a questo mondo è disposto a produrre per perdere, si comprende in fatti come i fabbricanti nazionali siano risoluti a chiudere i loro stabilimenti, se il Governo non pensa a far rispettare rigorosamente la legge.

E inutile far della retorica sulle conseguenze. Il ministro on. Carcano e il dir. gen. delle dogane, comm. Bianca, le comprendono meglio di noi, e siccome essi non possono tollerare uno stato di cose che si risolve nel favorire su larga scala lo sviluppo delle frodi, anzichè dell'industria, noi siamo persuasi che prenderanno solleciti ed efficaci provvedimenti per troncarlo radicalmente nell'interesse dell'Erario e dell'economia nazionale.

Politica e Diplomazia

(S) **Vienna**, 11. — L'Arciduchessa Elisabetta è malata di infiammazione al polmone destro.

(S) **Semlino**, 11 — Sono qui giunti con treno speciale delle ferrovie austro-ungariche il Re e la Regina di Serbia, ricevuti a nome dell'Imperatore Francesco Giuseppe, dal Governatore della Croazia, conte Khuen-Hedervary, il quale pronunziò un discorso esprimendo voti che il breve soggiorno delle LL. MM. sul territorio austriaco serva a corra colla loro maggiore soddisfazione.

(S) **Costantinopoli**, 11 — In seguito ad una semplice di vedute tra i Gabinetti turco e bulgaro sulla situazione attuale, l'attaché alla Sfavedoniza, l'Agente diplomatico bulgaro a Costantinopoli, Geschoff, ha dato alla Sublime Porta spiegazioni soddisfacenti.

(S) **Semlino**, 11. — Il Re Alessandro di Serbia, rispondendo al discorso rivoltogli dal Governatore, espresse il suo compiacimento per il piacere avuto dall'Imperatore Francesco Giuseppe con l'incaricarlo di presentare i suoi saluti a lui ed alla Regina e si disse lieto di vedere in quest'atto una nuova prova dell'amicizia dimostrata sempre dall'Imperatore per la Dinastia degli Obrenovic.

(S) **Vienna**, 11 — Il *Correspondenz Bureau* da da Sofia: Secondo le voci che che corrono, i circoli politici sarebbero di opinione che qualora l'inquietudine provocata dalla concentrazione delle truppe turche alla frontiera bulgara continuasse, sorgerebbe la necessità di mobilizzare parzialmente l'esercito bulgaro.

Francia e Abissinia.

Parigi, 11. — Manca finora ogni conferma circa la rottura ufficiale tra il Negus Menelick e il Ministro Lagarde.

Il *Figaro* dice che la notizia del congedo di Lagarde va accolta con ogni riserva ed in quanto alla visita di Menelick a Gibuti, nota che non fu mai ufficialmente promessa dal Negus per una data precisa.

Anche altri giornali si occupano della questione.

(S) **Parigi**, 11. — Il *Temps* smentisce la voce del richiamo del ministro Lagarde da Addis-Abeba.

I pirati nel Mar Rosso.

(S) **Costantinopoli**, 11. — La nave da guerra inglese *Hariet*, in seguito ad un attacco dei pirati contro un sambuco inglese presso l'isola Kolaki, riuscì a catturare tre sambuchi ed a fare prigionieri sessantuno pirati.

Il Console britannico ad Hodeida esige un'energica ed esemplare punizione dei colpevoli

Processo contro la principessa Luisa.

Dresda, 11. — Stamane alle 10 si è riposo il processo intentato dal Principe ereditario contro la principessa Luisa dinanzi alla Corte speciale.

Aperta l'udienza, si legge un'Ordinanza, che prescrive si proceda a porte chiuse.

Sono testimoni: l'ex-cambellano della principessa, barone Tauspling, la Gran Mastra di Corte, cont. Fritsche, il prof. Leopoldi, dir. della clinica ginecologica, il cons. dr Fedder, medico del Re, il comm. di polizia, Schwartz, e un domestico.

A mezzodì si sospende per un'ora.

Nei corridoi si commentava vivamente la dichiarazione degli avvocati della principessa sulla falsità del telegramma firmato *Flora* diretto a Giron e attribuito a lui.

Il prodotto molta sensazione un articolo di stamane della *Dresdener Anz*, che dice come questo telegramma prova che il ritiro della principessa nel Sanatorio è una commedia combinata allo scopo d'influenzare la Corte.

(S) **Dresda**, 11. — La Corte speciale ha omesso una sentenza. In quale dichiara *assolto* il matrimonio tra il Principe ereditario e la Principessa Luisa, a causa dell'adulterio di questa col prof. Giron e condanna la Principessa alle spese del giudizio.

(S) **Dresda** 11. — Il processo intentato dal Principe Ereditario alla Principessa Luisa, dinanzi alla Corte speciale, si svolse, a porte aperte, a cominciare dalle 4 1/2 pom. Una ventina di persone si precipitarono allora nella sala ed il Primo Presidente pronunciò la sentenza che dichiara sciolto il matrimonio tra il Principe Ereditario e la Principessa Luisa.

Il fatto che la Corte ha emesso una sentenza di divorzio e non di separazione, come si credeva, ha prodotto grande sensazione.

(S) **Parigi** 11. — Il *Temps* ha da Ginevra che la salute della Principessa Luisa migliora, ma persiste in essa lo stato di sovreccitazione. La Principessa spera sempre che le si permetterà di recarsi a vedere il figlio.

Oltre al dr. Martin si sta pensando a Forel, ha visitato la Principessa anche il ginecologo Janiver.

La diagnosi dei medici sarebbe che la Principessa è affetta da psicopatia isterica, affezione che avviene frequentemente nei periodi di gravidanza.

La cura più appropriata è un riposo completo e l'isolamento.

(S) **Ginevra** 11. — Il prof. Giron è qui giunto oggi per prendere cognizione del risultato del processo discussosi oggi dinanzi alla Corte speciale di Dresda; ma, non avendolo potuto conoscere, è ripartito per Bruxelles, via Losanna. Egli non si è recato a non si recherà al sanatorio della *Métairie*.

Parlamenti Esteri

Austria.

(S) **Vienna**, 11. — La Commissione della Camera dei Deputati ha approvato, con 14 voti contro 14, il progetto relativo alla leva ed ha respinto una proposta concernente la riduzione della ferma a due anni.

Nel Venezuela.

Londra, 11. — I giornali pubblicano i principali punti dei protocolli, che sarebbero stati concordati fra i tre ambasciatori della Potenze alleate e il plenipotenziario del Venezuela, Bowen.

Art. I. Il blocco delle coste venezuelane sarà tolto e da questione del trattamento privilegiato da accordarsi alle Potenze sarà sottoposta al Tribunale arbitrale dell'Aja, oppure il Venezuela avrà versato ad esse la somma di 5500 sterline.

Art. II. Il Tribunale arbitrale dell'Aja fissera anche le condizioni, in base alle quali sarà ripartito il 30 0/0 dei prodotti delle dogane venezuelane fra i diversi creditori.

Art. III. Una Commissione mista regolerà le riconciliazione se però non si ottenga l'accordo, giudicherà come arbitrale il Capo della Legazione olandese.

Art. IV. Se il Venezuela non avrà soddisfatto il versamento della 5500 sterline nel termine fissato, il Belgio amministrerà il servizio delle dogane di Puerto Cabello e La Guayra.

Art. V. Nuovi trattati di commercio saranno negoziati col Venezuela.

(S) **Londra**, 11. — I giornali pubblicano una Nota, la quale dice che la potenze alleate avevano di sogare che i protocolli consegnati al plenipotenziario del Venezuela, Bowen, siano firmati nello stesso tempo. Siccome però Castro non persiste nell'idea di accettare tale stabilimento che i reclami delle tre potenze saranno sottoposti alla Corte arbitrale dell'Aja per essere trattati in modo distinto da quello delle altre nazioni. La sola questione da sottoporsi alla decisione della Corte arbitrale sarà quella relativa all'ordine che sarà seguito per ripartire fra i creditori la somma che il Venezuela potrà assumersi per pagare gli Stati creditori. Una volta che questi giungano ad un accordo, la Corte arbitrale dell'Aja, l'Inghilterra, la Germania e l'Italia agiranno come una potenza unica ed i loro interessi saranno considerati come facenti un gruppo a parte.

Pigioni e case popolari.

Un'omissione e un errore di ripetuti nell'articolo di ieri, a proposito dei proventi e spese degli edifici al Testaccio di proprietà della Cassa di Risparmio.

Tra le spese abbiamo omesso le tasse, che superano ormai le 15.000 lire.

Aggiungendo al ha il totale delle spese annuale in L. 40,217,38

E siccome l'entrata lorda è di » 77,308,00

La rendita netta resta in L. 31,590,62

vale a dire il 1,69 del valore originario.

Nel Marocco

(S) **Londra**, 11. — Il *Times* ha da Tangeri che il Ministro della guerra si dirige al Nord, onde reprimere l'insurrezione verso Taza.

Finchè le truppe sterilizzano non converranno Taza, la ribellione non sara domata e bisognera fare spedizioni militari contro le tribù vicine.

Chiesa e Stato in Francia.

Il *Figaro* ha annunciato, e la notizia corse sul telegrafo, che i vescovi di Carcassonne e di Annecy, benchè designati dal governo francese e accettati dal Pontefice, non possono prendere possesso delle rispettive diocesi.

Si tratta di una questione di forma, anzi di semplici parole, la quale implica, però, una questione di sostanza. Il Papa ha dato l'istituzione canonica ai due vescovi, adoperando la seguente formula: *nobis per mittantit*. Il signor Combes, presidente dei ministri e ministro dei culti, non vuole la parola *nobis*. Il Vaticano rifiuta, perchè non vuole rinunciare a dire che i due prelati gli vennero *designati dal Governo francese*, e perchè la soppressione del *nobis* significherebbe la registrazione pura e semplice della nomina, mentre la Santa Sede vuol conservare intero il diritto di accettare o di rifiutare la proposta.

Nei paesi ove vige un Concordato, la nomina dei vescovi passa per tre fasi successive: la *designazione*, che è fatta dal Governo; l'*istituzione canonica*, che vien data dalla Chiesa e consiste nell'autorità e la giurisdizione sopra una diocesi; la *consacrazione*, la quale conferisce al nominato il carattere di vescovo e alcune speciali prerogative. La prima di queste cose è conseguenza di un accordo fra il potere religioso e quello civile; la altre due sono, per istituzione, per tradizione e per diritto naturale, facoltà esclusive e indiscutibili del Capo della Chiesa.

Queste facoltà assolute sono consacrate da nove secoli di storia. Il primo Concordato, quello concluso a Worms e che pose fine alla lotta lunga e sanguinosa delle investiture, lunghissima da Gregorio VII contro Arrigo IV, stipulò apponto il diritto nella Santa Sede di dare l'istituzione canonica e la consacrazione.

Non è, dunque, una vana questione di forma quella che fa trincerare il Pontefice nell'assoluto dinego di sopprimere la parola *Nobis*, ma è il sentimento del diritto, è l'esatta interpretazione del Concordato concluso tra Leone X e Francesco I, e anche di quello stipulato con Bonaparte, Primo Console, poichè gli articoli 4 e 6 del Concordato napoleonico, per dicendo che le *nomine* sono fatte dal Primo Console, lasciava alla Santa Sede l'istituzione canonica « secondo le forme stabilite « colla Francia prima del mutamento di governo, » cioè prima della Rivoluzione.

La prima del sig. Combes equivarrebbe, quindi, a volere mutare i principii e i termini del Concordato.

Proventi dell'Erario.

Nella prima decade di febbraio per dazi, dogane e diritti marittimi sono state introitate lire 7.900,000 contro L. 6.800.000, con una differenza in più di L. 600.000; e durante l'esercizio lire 168.000.000 contro L. 151.900.000, con una differenza in più di L. 16,100.000.

Il grano introdotto nella decade è stato di tonnellate 27,123 contro tonn. 26,346, con una differenza in più di tonn. 999, e durante l'esercizio tonn. 722,130 contro tonn. 576,897, con una differenza in più di tonn. 212,239.

Il granturco introdotto nella decade è stato di tonn. 5.936 contro tonn. 2.510, con una differenza in più di tonn. 3,437, e durante l'esercizio tonn. 157,928 contro tonn. 93,517, con una differenza in più di tonn. 64,381.

Lo zucchero introdotto nella decade è stato di quint 851 contro quint. 4351 con una differenza in meno di quint. 3500 e durante l'esercizio quint. 53,493 contro quint. 149,416 con una differenza in meno di quint. 95,913.

La produzione dell'oro.

(S) **Londra**, 11. — La produzione totale delle miniere di Witwater's Rand durante il mese di gennaio è stata di 199,279 once di oro fino.

Le Commissioni permanenti della P. I.

Per l'applicazione del R. D. 8 nov. 1903 sul riordinamento dell'Ammin. Centrale, il Ministro ha determinato il contenuto del Decreto di ieri la costituzione e le attribuzioni delle Commissioni permanenti istituite nel Ministero: per le scuole: primarie e magistrali, secondarie classiche e tecniche: istituti femminili.

Art. 1. — La dette Commissioni saranno composte:

a) di 12 persone per la istruzione secondaria classica e tecnica;

b) di 10 per la istruzione primaria e magistrale;

c) di 8 per gli istituti femminili.

Il Ministro potrà aggiungere alle Commissioni rispettivamente altri 6, 4 o 2 componenti scegliendoli di preferenza tra persone non residenti in Roma, che saranno chiamate ove occorra.

Art. 2. — Di ciascuna Commissione faranno parte i direttori capi di divisione, a cui si riferiscono i rispettivi servizi. Gli altri componenti saranno nominati per decreto ministeriale e saranno rinnovati per metà ogni anno, nel primo anno a sorte, in seguito per anzianità. Possono però essere confermati se non intervenuto di un anno almeno dall'ultima nomina o conferma; nè potrà far parte delle Commissioni chi sia membro attivo di libri di testo per le scuole secondarie o primarie.

Presiederà di ciascuna Commissione o il Ministro, il quale nominerà anno per anno un vice presidente colla funzione di rappresentarlo e di dirigere i lavori e le discussioni.

Un funzionario del Ministero fara in ciascuna da segretario.

Art. 3. — Le Commissioni si adunerranno ordinariamente per invito del presidente o del vice presidente nella prima quindicina di ogni mese; straordinariamente ogni volta che piacera al Ministro.

Le deliberazioni dovranno essere prese a maggioranza di voti, e per la loro validità occorrerà la presenza della metà più uno dei componenti.

I verbali di esse saranno conservati a cura del segretario, e saranno firmati dal vicepresidente e dal segretario.

Art. 4. — Le attribuzioni di ciascuna Commissione sono:

a) studiare e proporre al Ministro la riforma che via via, parrà bene introdurre nell'ordinamento, nei programmi, nei regolamenti delle scuole e degli istituti soggetti;

b) esaminare le relazioni finali dei Capi degli istituti e fare la proposta che sembra suggerirsi da siffatto esame;

c) risolvere i quesiti che dal Ministro e dai Capi di servizio fossero proposti per la interpretazione di leggi o di regolamenti scolastici;

d) proporre al Ministro non più tardi del gennaio di ogni anno, le ispezioni da farsi agli istituti d'istruzione;

e) esaminare le proposte per l'acquisto di materiale scientifico e di libri per le scuole;

f) esaminare le relazioni degli ispettori straordinari per le scuole secondarie, degli ispettori circondariali e delle ispettrici per le scuole primarie e per gli istituti di educazione femminile e dei regi commissari per gli esami di licenza, spettando particolarmente alla Commissione per l'istruzione primaria e magistrale di sovrintendere all'andamento morale dei Convitti annessi alle scuole normali;

g) dare parere su quanto altro piacesse al Ministro d'interrogarle entro i limiti degli insegnamenti assegnati a ciascuna Commissione;

h) rivedere gli scritti degli esami di licenza, i cui temi sono inviati dal Ministero;

i) presentare al Ministro nel dicembre di ogni anno una relazione generale e sommaria sull'andamento di ciascun ordine di scuole;

l) dar parere sulle proposte degli autori, degli editori e dei Consigli degli insegnanti per la scelta dei libri di testo nei fine di segnalare al Ministro quali tra questi siano ordini meritevoli di essere presi in considerazione il Ministro li comunichera al Consiglio superiore insieme ai giudizi della Commissione permanente ed a tutti quegli altri pareri individuali, che egli avrà creduto opportuno di sentire direttamente.

La Commissione sarà comunicata agli interessati con un sunto dei relativi giudizi.

Art. 4. — Il Ministro potrà incaricare quando lo creda opportuno, uno o più membri delle Commissioni permanenti di fare speciali e parziali inchieste.

Art. 5. — Gli uffici del Ministero dovranno dare, sulla domanda scritta del presidente, le notizie e i documenti che fossero chiesti dalle Commissioni, le quali restituiranno entro il più breve tempo possibile le carte avute in comunicazione.

Il ministro: Nasi.

Il telegrafo senza fili.

(S) **Londra**, 11 — Continua la polemica da parte della Compagnia dei cavi sottomarini contro il sistema Marconi.

La *Saint-James Gazette* pubblica una lettera dell'elettricista Nevil Maskyne, il quale, per incarico della *Eastern Telegraph Company* pretende di avere intercettato i dispacci della stazione marconiana di Poldhu, durante gli esperimenti con la *Carlo Alberto*.

Oramai però nessuno pone più in dubbio anche che la portata pratica della grande scoperta di Marconi

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

11 febbraio - Pres. Saracco - Ore 15.50.

Presidente annuncia la morte del senatore **Carlo Gallozzi**, lustro e decoro della scienza e dell'Università di Napoli.

Ratenzano si associa a nome del Governo.

Comunica un messaggio del Presidente del Consiglio che annuncia l'*interim* degli esteri affidato al sen. Morin.

Per la disdetta delle Convenzioni.

Pisa svolge l'annunziata interpellanza al Ministro dei LL. PP. sull'azione del Governo nell'imminenza del termine per la disdetta del primo periodo delle convenzioni ferroviarie.

Intorno al problema così difficile e così importante dell'assetto ferroviario, si va creando un ambiente che distoglie dalla discussione e fa dimenticare ogni cooperazione passata.

In guisa da ridurre anche gli uomini più competenti a rinunciare alle convinzioni fondate su studi profondi e da imporre come fatale una soluzione che non potrà essere utile, ma diverrà tanto o tardi dannosa e forse anche disastrosa per l'erario e per l'economia nazionale.

Non stancherò oggi gli ascoltatori con una gravissima questione dell'esercizio ferroviario, ma chiede soltanto all'on. Ministro se e, quale azione intenda di svolgere il Governo nell'imminenza del termine per la disdetta del primo periodo delle Convenzioni ferroviarie.

Si limiterà fra le molte questioni che si rannodano a tale scadenza a toccare solamente due punti salienti.

Per la generalità dell'azienda ferroviaria, come per quella d'ogni altra azienda industriale occorre l'accordo delle due grandi forze che vi collaborano: del capitale e del lavoro. Ora è ancora fresco il ricordo della grave minaccia di sciopero del personale ferroviario verificatasi l'anno scorso e dissipata soltanto da ritevanti concessioni concordate laboriosamente dal Governo coi rappresentanti del personale stesso, e l'accordo fu concluso *pro tempore* sino alla scadenza delle convenzioni ferroviarie col concorso pecuniario dello Stato e della Società esercenti.

Ma le giuste intenzioni dei ferrovieri non si limitano a questa temporaneità dell'accordo e dalle affermazioni fatte e dalle deliberazioni prese in seno alle loro Società, risulto pubblicamente che considerano le concessioni ottenute come un puro acconto e a ben maggiori domande e rivendicazioni si riserbano pel giorno in cui, cessato l'attuale ordinamento dell'esercizio ferroviario, se un debba iniziare un altro quinquiesi.

Ora, in vista dell'importanza grande in una azienda ferroviaria di Stato o in esercizio privato, non importa, della spesa di mano d'opera parrebbe che già sino da ora il Governo si dovesse preoccupare del gravissimo argomento.

Occorre avere una base larga e sicura per sapere se e in quanto le nuove domande dei ferrovieri alla scadenza delle convenzioni siano giustificate e si avranno parte dei progetti, non mancano all'estero — in Austria, in Germania, in Svizzera — esempi di provvedimenti per distinguere i grandi dai piccoli commercianti.

Lasciando l'Italia ha potuto profittare dell'esperienza altrui per provvedere nel miglior modo possibile alle esigenze del paese. (Bene! Bravo!)

Accetta l'ordine del giorno Landucci. Quella degli on. Mazza, Fano, Morpurgo e Rossi, Vigna se non accettabile, mi ritiene meglio rimetterone al giudizio dei magistrati.

Vigna prende atto e ritira l'ordine del giorno.

Si approva l'ordine del giorno Lvanducci.

Landucci, all'art. 1, propone che il tribunale prima di pronunziare il fallimento d'ufficio, debba udire il debitore in Camera di consiglio.

Vigna propone che « quando sia presentata da un creditore domanda di fallimento contro un commerciante, il tribunale possa, sentito il commerciante in Camera di consiglio, sospendere la dichiarazione di fallimento ed ordinare la convocazione dei creditori.

Si unisce all'on. Landucci nel chiedere che il debitore debba essere udito anche in caso di fallimento pronunciato d'ufficio dal tribunale.

Prega il guardasigilli di dichiarare che alle Società, anche non legalmente costituite ma esistenti di fatto, non è precluso la via di valersi dei benefici di questo disegno di legge.

Gallaspsi si oppone all'aggiunta Vigna che turberebbe l'azione della magistratura.

Cocco-Ortu (guardasigilli) prega l'on. Vigna di non insistere nella sua aggiunta, che in ogni modo non potrebbe ascettare, perchè andrebbe contro tutto il concetto della legge.

L'emendamento Vigna non è approvato.

Iadelli vorrebbe il secondo comma emendato nel senso che la domanda di concordato debba essere presentata « a mezzo di coloro che hanno la rappresentanza sociale » invece della « firma sociale. »

Cocco-Ortu (guardasigilli) non accetta.

Approvasi l'articolo 1.

Pirmez, all'articolo 2, propone una aggiunta affinchè i commercianti, il cui passivo non ecceda le lire 30,000, e che non abbiano in realtà tenuto i libri di commercio, possano, come termine equipollente, presentare i loro libri e registri commerciali.

Non è accettato dal Governo e dalla Commissione, La Camera lo respinge.

Approvasi, dopo breve discussione, l'articolo 2.

Aguglia, all'articolo 3, dà ragione di alcuni emendamenti; primo, onde il ricorso per il concordato preventivo non sia accolto se mancano le garanzie di poter pagare almeno il 45 per cento dei crediti non privilegiati, invece del 35 che determina il progetto; secondo, onde contro il decreto che dichiara inammissibile il ricorso sia ammesso l'appello.

Sorani (relatore) non accetta gli emendamenti, che sconvolgerebbero tutta l'economia del progetto.

Cocco-Ortu (guardasigilli) si associa all'on. relatore e confida che l'on. Aguglia non insisterà nei suoi emendamenti, al quali, in ogni caso, non può consentire.

Aguglia acconsentirebbe a ritirare i suoi emendamenti, se fosse espressamente intiso che il ricorso, dichiarato una volta inammissibile, potrà essere riproposto.

Iadelli attenderà per pronunciarsi dichiarazioni precise sulla questione messa innanzi dall'on. Aguglia.

Cocco-Ortu (guardasigilli) è evidente che la facoltà di riproposizione un ricorso, che sia stato dichiarato inammissibile, rimane integra.

Landucci dà ragione di un emendamento, perchè sia soppressa la disposizione, a suo avviso pericolosa, che determina la minima percentuale dei creditori che il ricorrente deve dimpstrare di poter pagare, per ottenere il concordato preventivo.

Lucchini Luigi svolge un altro emendamento per elevare al 50 per cento la percentuale predetta.

Vigna si associa alle considerazioni dell'on. Lucchini, avendo egli proposto conforme emendamento.

Aguglia mantiene i suoi emendamenti.

Rubini non può associarsi agli on. Lucchini e Vigna e trova eccessiva la percentuale del 50 — pure riconoscendo il fine lodevole, che è degli intendimenti degli on. proponenti.

Accetta la proposta Aguglia di elevare al 40 la percentuale.

Monti-Guarnieri combatte le ragioni dette dall'on. Rubini e si associa agli on. Lucchini e Vigna.

Cocco-Ortu (guardasigilli). Dimostra i pericoli di elevare troppo la percentuale e preferirebbe mantenere ferma la prima proposta del 35 per cento; ma per amore di conciliazione acconsente di elevarla al 40, secondo la proposta Aguglia-Rubini.

Lucchini mantiene il suo emendamento, che conforta con nuovi argomenti.

Gallaspsi domanda chiarimenti.

Dopo repliche e contro repliche, ritirati gli emenda-

Ministero dei lavori pubblici e quello della Cassa Reale per la soppressione di quei molini, i quali se danneggiano il regime del canale obbligando l'amministrazione a maggiori opere di manutenzione, non danno però ricreano alle campagne adiacenti.

Montagna insiste ad affermare che la causa dei danni sta nel mulino, che assolutamente deve essere rimosso.

Niccolini (lavori pubblici). Il Ministero dei lavori pubblici non può sopprimere un mulino del quale non è proprietario.

Il Ministero non può che fare le pratiche necessarie per venire poi alla remozione.

L'aula parlamentare.

Niccolini (lavori pubblici) allo stesso on. Montagna, che domanda notizia di quel progetto di legge per la costruzione della nuova aula parlamentare, che in ossequio al voto della Camera, il Governo era impegnato di presentare nel decorso gennaio, risponde che il Ministero affidò l'incarico dello studio di un progetto definitivo all'architetto Basile, che promise di presentarlo entro il 1902.

Per malattia l'impegno non fu mantenuto nel termine prefisso; ma lo avrà in brevissimo tempo.

Montagna non crede che ragioni di malattia possano ritardare l'adempimento degl' impegni presi dal Governo; onde prega il sotto-segretario di Stato di mantenere gl' indugi.

Concordato preventivo e piccoli fallimenti.

Cocco-Ortu (guardasigilli) dell'unanime consenso che ha incontrato il principio del progetto, trae argomento a confidare che le disrepanze manifestatesi sopra alcuni particolari si comporranno nella discussione. Osserva all'on. Gallapsi che il disconoscere nel concordato preventivo alcune forme comuni con quelle del concordato successivo al fallimento non significa duplicazione tra i due istituti. Non si potrebbe senza pericolo dalla fede pubblica escludere l'intervento dell'autorità giudiziaria dal concordato preventivo.

Non può poi seguire l'on. Vigna nell'estensione del concordato preventivo al concordato successivo, giacchè i due istituti devono essere mantenuti distinti e non si può alla leggiera toccare al Codice di commercio. (Bene!)

Si augura tuttavia che la legge dischiuda la via alla riforma augurata dall'on. Vigna.

Per le stesse ragioni non consente all'estensione del minimo della percentuale, che costituisce parte essenziale del disegno di legge.

Non può accettare che i debitori, i quali hanno distrutto il loro attivo, possano godere i benefici della legge che vuole favorire soltanto gli onesti inspirandosi ai buoni risultati delle leggi similari straniere, e soprattutto di quelle del Belgio, adattandole ai bisogni e all'indole del nostro paese. A questo rimane costretto confermare le proposte degli on. Pozzato e Landucci.

Per la procedura dei piccoli fallimenti, le obbiezioni sono più di forma che di sostanza. Anche per questa parte del progetto, non mancano all'estero — in Austria, in Germania, in Svizzera — esempi di provvedimenti per distinguere i grandi dai piccoli commercianti.

Lasciando l'Italia ha potuto profittare dell'esperienza altrui per provvedere nel miglior modo possibile alle esigenze del paese. (Bene! Bravo!)

Accetta l'ordine del giorno Landucci. Quella degli on. Mazza, Fano, Morpurgo e Rossi, Vigna se non accettabile, mi ritiene meglio rimetterone al giudizio dei magistrati.

Vigna prende atto e ritira l'ordine del giorno.

Si approva l'ordine del giorno Landucci.

Landucci, all'art. 1, propone che il tribunale prima di pronunziare il fallimento d'ufficio, debba udire il debitore in Camera di consiglio.

Vigna propone che « quando sia presentata da un creditore domanda di fallimento contro un commerciante, il tribunale possa, sentito il commerciante in Camera di consiglio, sospendere la dichiarazione di fallimento ed ordinare la convocazione dei creditori.

Si unisce all'on. Landucci nel chiedere che il debitore debba essere udito anche in caso di fallimento pronunciato d'ufficio dal tribunale.

Prega il guardasigilli di dichiarare che alle Società, anche non legalmente costituite ma esistenti di fatto, non è precluso la via di valersi dei benefici di questo disegno di legge.

Gallaspsi si oppona all'aggiunta Vigna che turberebbe l'azione della magistratura.

Cocco-Ortu (guardasigilli) prega l'on. Vigna di non insistere nella sua aggiunta, che in ogni modo non potrebbe ascettare, perchè andrebbe contro tutto il concetto della legge.

L'emendamento Vigna non è approvato.

Iadelli vorrebbe il secondo comma emendato nel senso che la domanda di concordato debba essere presentata « a mezzo di coloro che hanno la rappresentanza sociale » invece della « firma sociale. »

Cocco-Ortu (guardasigilli) non accetta.

Approvasi l'articolo 1.

Pirmez, all'articolo 2, propone una aggiunta affinchè i commercianti, il cui passivo non ecceda le lire 30,000, e che non abbiano in realtà tenuto i libri di commercio, possano, come termine equipollente, presentare i loro libri e registri commerciali.

Non è accettato dal Governo e dalla Commissione, La Camera lo respinge.

Approvasi, dopo breve discussione, l'articolo 2.

Aguglia, all'articolo 3, dà ragione di alcuni emendamenti; primo, onde il ricorso per il concordato preventivo non sia accolto se mancano le garanzie di poter pagare almeno il 45 per cento dei crediti non privilegiati, invece del 35 che determina il progetto; secondo, onde contro il decreto che dichiara inammissibile il ricorso sia ammesso l'appello.

Sorani (relatore) non accetta gli emendamenti, che sconvolgerebbero tutta l'economia del progetto.

Cocco-Ortu (guardasigilli) si associa all'on. relatore e confida che l'on. Aguglia non insisterà nei suoi emendamenti, al quali, in ogni caso, non può consentire.

Aguglia acconsentirebbe a ritirare i suoi emendamenti, se fosse espressamente intiso che il ricorso, dichiarato una volta inammissibile, potrà essere riproposto.

Iadelli attenderà per pronunciarsi dichiarazioni precise sulla questione messa innanzi dall'on. Aguglia.

Cocco-Ortu (guardasigilli) è evidente che la facoltà di riproposizione un ricorso, che sia stato dichiarato inammissibile, rimane integra.

Landucci dà ragione di un emendamento, perchè sia soppressa la disposizione, a suo avviso pericolosa, che determina la minima percentuale dei creditori che il ricorrente deve dimpstrare di poter pagare, per ottenere il concordato preventivo.

Lucchini Luigi svolge un altro emendamento per elevare al 50 per cento la percentuale predetta.

Vigna si associa alle considerazioni dell'on. Lucchini, avendo egli proposto conforme emendamento.

Aguglia mantiene i suoi emendamenti.

Rubini non può associarsi agli on. Lucchini e Vigna e trova eccessiva la percentuale del 50 — pure riconoscendo il fine lodevole, che è degli intendimenti degli on. proponenti.

Accetta la proposta Aguglia di elevare al 40 la percentuale.

Monti-Guarnieri combatte le ragioni dette dall'on. Rubini e si associa agli on. Lucchini e Vigna.

Cocco-Ortu (guardasigilli). Dimostra i pericoli di elevare troppo la percentuale e preferirebbe mantenere ferma la prima proposta del 35 per cento; ma per amore di conciliazione acconsente di elevarla al 40, secondo la proposta Aguglia-Rubini.

Lucchini mantiene il suo emendamento, che conforta con nuovi argomenti.

Gallaspsi domanda chiarimenti.

Dopo repliche e contro repliche, ritirati gli emenda-

Camera dei Deputati.

Seduta dell'11 - Pres. Biancheri - Ore 14.

Nomina di Commissioni.

Presidente comunica:

Per la Commissione del bilancio, il ballottaggio tra gli on. Santini 91, Sacchi 85, Pistoja 76, Dal Verme 64, Schede bianche 28.

Per la Commissione delle petizioni, ballottaggio tra gli on. Montemartini 79 e Calderoni 2. Schede bianche 121.

Per la Commissione di vigilanza sull'amministrazione del Fondo per il culto, eletti gli on. Mel 72, Mantica 67; si procederà al ballottaggio tra gli on. Bianchini 12 e Cipelli 7. Schede bianche 107.

Per la Commissione di vigilanza sulla amministrazione della Cassa depositi e prestiti, eletti gli on. Morpurgo 78, Gian Carlo Danco 71, Da Gaglia 68. Scheda bianche 64.

Si procede alla chiama per la votazioni di ballottaggio.

La P. Sicurezza in Pisa.

Ronchetti (interno) all'on. Battelli, che censura il contegno tenuto a Pisa dalla Pubblica Sicurezza durante una pubblica conferenza politica il 25 gennaio ultimo scorso, risponde che l'autorità di P. S. intervenne per impedire che i conflitti e disordini, già avvenuti, si rinnovassero più gravi.

L'autorità giudiziaria procede. Non può, allo stato delle cose, giungere altro.

Battelli duolsi che si possano lasciare impuniti i deplorati atti di violenza, commessi dalla pubblica sicurezza. (Rumori).

Ronchetti (interno). Il Ministero attende il pronunziato dell'autorità giudiziaria, dopo il quale vedrà se provvedimenti si dovranno prendere.

I militari congedati dall'armata.

Morin (marinaria). All'on. Stellati-Scala che domanda la ragione per cui il foglio di congedo dei militari dell'armata non porta, come quello dei militari dell'esercito, la dichiarazione che il soldato ha tenuto, o no, buona condotta sotto le armi, risponde che per i militari dell'armata il certificato di buona condotta è oggetto di un documento speciale.

Stellati-Scala crede che sarebbe proficuo che che la dichiarazione di buona condotta fosse inscritta nel congedo come si fa per i militari dell'esercito.

Morin (marinaria) ritiene invece che il sistema seguito nell'Armata abbia qualche vantaggio su quello che si segue nell'Esercito.

Per un molino.

Niccolini (lavori pubblici) all'on. Montagna che desidera sapere se il governo intenda disporre la soppressione del mul

menti Lucchini, Vigna, la Camera approva la proposta Agnglia-Rubini e poscia l'articolo 3°.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Leggonsi le interrogazioni ed interpellanze.

La seduta è tolta alle ore 18.25.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del' 11 contiene:

RR. DD. coi quali si delimitano le zone dichiarate malariche nelle provincie di Bari e di Modena — R. D. con cui si convoca il Collegio elettorale di Taranto per la sostituzione di ballottaggio fra i candidati Vincenzo Damaso e Federico Di Palma — RR. DD. riflettenti modificazioni e determinazioni di zone di servitù militare e modificazioni allo Statuto delle Casse di risparmio di Lamandola e di Lago — Autorizzazioni al Comune di Ascrena e Roccasecca di applicare la tassa di famiglia — Rel. e R. D. sullo scioglimento del Cons. Com. di Satriano di Lucania (Potenza) e nomina a R. Commissario straord. del cav. Aurelio Santini — Ordinanza di Commità marittime n. 4 — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Min. della guerra.

Ministero grazia e giustizia. — Il *Boll. Uff.* pubblicativi ieri reca:

• Legge che destina temporaneamente sui giudici al tribunale di Milano — Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero — Registrazione di decreti alla Corte dei Conti — Posti vacanti — Cato ».

Giudici. — Colosimo Giuseppe da Castrovillari a Napoli - Giannelli Salvatore da Catanzaro a Castrovillari - La Neve Angelo da Lucera a Viterbo - Salvati Eugenio da Maria Capua Vetere a Napoli - Forelli Diodato da Potenza a Trivento - Bartolini Settimio di Lucera a Perugia - Caruso Giovanni da Lucera ad Avellino - Legnani Ernesto da S. Angelo dei Lombardi ad Ancona - Mollo Eugenio da Pisa a Lucca - Lenoci Alessandro da Asola a Bassano - Lemmo Adelmo da Arezzo a Genova - Velluti Arturo da Genova a Catanzaro - Formentano Alfredo da Genova a Pisa - Delbecchi Silvio da Venezia a Belluno - Bonfanti Giuseppe da Sassari a Savona - Demuro Gavino da Lanusei a Sassari - Gabrelli Libarale da Potenza ad Aosta - Mannini Paolo da Isernia a S. Maria Capua Vetere - Santucci Filippo da Allegrezza a Teramo.

Segr. prov. del Re. — Pinto Carlo da Campobasso a Napoli - Calenda Roberto da Modica a Campobasso - Martinelli Giuseppe da Grosseto a Lecce - Corsicchi Pietro da Lecce a Grosseto.

Pretori — I seguenti pretori sono promossi giudici con le residenze rispettivamente segnate:

Gianfera Salvatore a Viggiano — Fiorgi Francesco a Gerace - Bagni Riccardo a Lecce - Gentiloni Luigi a Lucera - Sala Gustavo a Girgenti - Russo Girolamo a Catania - Malarbi Vincenzo a Caltagirone - Testa Francesco a Foggia - Tudisco Luciano a Nicosia - Sansoni Edoardo a Luciano - Mastrogiovanni Giuliano a Trani - Cocuzza Giorgio a Messina - Marrone Francesco a Valle della Lucania - Passante Alfonso a Potenza - Sisto Gaetano a Barile - Amato Pasquale a Catania - Fano Umberto a Lucera - Massucci Teodoro a S. Angelo dei Lombardi.

Sallusto Andrea da Benevento al II mand. di Napoli — Guarini Luigi da Potenza al XI mand. di Napoli — Grimaldi Gaetano da Morcone a Benevento - De Notaristefano Michele da Frattamaggiore a Portici - D'Elia Ettore da Torre d'Orta a Frattamaggiore - Pasquale Michele da Roccasecca a Castelnuovo al Sud - Migliucci Vincenzo da Molterno a Roccasecca - Araimo Alberto da Forlì nel Sennio ad Isernia.

DALLE PROVINCIE

(Cronsea per Telegrafo — Nostro servizio).

Genova, 11 ore 12.10 — (*Addi*). Iersera i fanciulli che dovevano cantare il coro della *Cleopatra* (V. trenta ed Arte), poco prima che il sipario fosse alzato dichiararono che si sarebbero ritirati se l'impresa non avesse dato loro per tutte le rappresentazioni il doppio della paga pattuita. L'impresa, stretta col lacci alla gola, non potendo trovare il pur il un altro coro, dovè subire l'imposizione e rilasciare tanto d'obbligazione su carta bollata.

— Lo *yacht Lade* nella gara definitiva ha percorso 21 miglia in 6 ore e 15 minuti mentre il *Nadia* v'ha impiegato 6 ore e 25 minuti. Il *Sally* s'è ritirato.

Caltanissetta, 10. — (*Arcadia*). Il contadino Biagio Di Blite, mentre stava in casa insieme con la moglie, udì il rumore d'un sasso che rotolava sul tetto. Preso allora uno schioppo per vedere chi fosse e visti due che erano dentro il fondo calavano in gabella in contrada « Cacciagallina » di questo territorio, li invitò ad uscire, in modo assai aspro. Quelli bofonchiarono qualche cosa e se ne andarono.

— E' cominciato un corso di conferenze popolari, a cura di una Società di cittadini colti e volonterosi e degni di plauso. La prima conferenza fu fatta dal cav. Biagio Pantano sul tema: *Lezioni sulle causalità attraverso i secoli.*

Domenica la seconda sarà fatta dal signor Ignazio Rocchi, segretario capo del Municipio, sul tema: *Infanzia abbandonata.*

Napoli, 11. — I giornali pubblicano la notizia della fuga di due monache avvenuta il 1 corr., ma tenuto nascosta fino a ieri, e la corredano di auspi particolari. Eccovene il riassunto. Suor Adelaide, bella e giovane monaca del convento di *Regina Coeli*, era addetta da un anno all'ospedale degli incurabili, alla sala VI dei reparti maschili. Ogni volta che entrava, veniva colta da una punizione inaspettata, fu trasferita alla sala I dei reparti femminili.

La mattina del 4 uscì dall'ospedale, portando seco per consolare un infelice ammalato un certo pasto locale questo e, salita in carrozza, si fece condurre alla stazione. Colà, affannata, rossa di vergogna, si pose alla ricerca d'una persona che le passasse il biglietto ferroviario, non avendo seco neppure un centesimo. Suor Battè nel dott. L., medico-chirurgo all'ospedale degli incurabili, il quale si trovava lì con due amici, e gli espose il suo caso. Mentre il dottore l'esortava a ritornare al convento, giungeva trafelata due compagne di lei, suor Adriana e suor Chiara.

Le loro preghiere furono vane: il dottore le comperò un biglietto di prima classe e la spedì per Napoli, avendo compagno suor Chiara. Finora non s'è avuta notizia di nessuna delle due. Suor Adelaide, al secolo Alfonsina R., apparteneva ad una buona ed agiata famiglia d'un paese del Mezzogiorno. Prese il velo insieme con la sorella, per la suggestione di una giovane monaca che se ne trovava allora nel paese di lei. Pare che anche la sorella sia ritornata a casa.

Non si sa con precisione quale ragione abbia determinato la suora alla fuga. Si dice che l'Autorità giudiziaria voglia investigare su certe voci di persecuzioni di cui quella suora, sia vittima per un semplice sospetto. Intanto l'Amministrazione dell'ospedale ha destituito il dott. L. e questi, mantenendo il più scrupoloso riserbo su tutto il resto, ha dichiarato che ricorrerà alla G. P. A.

La vocazione di Alfonsina e di Luisa R. fu avversata dai parenti, ma tutto fu inutile. Per la loro bontà esse erano idolatrate dalla famiglia: i fratelli specialmente furono tanto addolorati della loro decisione, che se ne andarono in Africa.

Napoli, 11, ore 18,25 — Giunge in questo momento la notizia di un incendio scoppiato e divenuto in un attimo violentissimo in un deposito di sughero vuoto e di olio di lino a Poggioreale. I pompieri e le autorità sono accorsi colà.

All'esposto sono stati trasportati agonizzanti il figlio del proprietario, Oreste Trignola, e due operai, certi Piccone e Pennella.

Firenze, 11, ore 18. — La Cassa di risparmio ha erogato 110,000 lire in opere di beneficenza e 20,000 per l'incremento dell'agricoltura.

— L'altra sera, verso le ore 21, gli agenti della squadra volante trassero in arresto una onesta giovane, di nome Consolina Fabiani che, disgraziatamente, sarta, che era uscita allora dal laboratorio e ritornava a casa. Ella fu tenuta per tutta la notte nella camera di sicurezza, fatta bersaglio delle ironie e dei dileggi della guardie, poi, erano andati a cercar notizie in Questura temendo una disgrazia! I giornali deplorano che il delegato di servizio non si sia curato, malgrado la presenza della fanciulla, di chiarire l'equivoco e chieggono una punizione delle guardie e del suo contegno prima e dopo l'arresto non fu davvero esemplare.

Palermo, 11, ore 18,15. — Il Questore personalmente dirige le indagini per la scoperta degli autori del furto perpetrato a Villa Camastra in danno del nostro sindaco comm. Tasca-Lanza.

Pare che si sia già sulle traccie dei ladri.

Finito l'inventario si è accertato che il danno ascende a non più di quindicimila lire.

Napoli, 11, ore 17,20. — Il sac. **Carlo Gallozzi** s'è spento stamane serenamente, all'improvviso, per emboliamo cerebrale. Nel mese di dicembre p. p. era stato colpito da una malattia vascolare ma n'era quasi guarito. Le lezioni sono state sospese subito all'Ospedale di Gesù e Maria e poco dopo anche all'Università. Il medico e i chirurghi napoletani vedevano il Gallozzi; perciò la sua morte li ha addolorati vivamente.

— Era nato nel 1820 a Napoli e dedicatosi alla scienza medico-chirurgica, ne divenne una illustrazione. Oltre all'insegnamento universitario, diede alla scienza il contributo di ricerche e osservazioni originalissime, di gran valore. Tutto dedito agli studi, fu poco curante della vita pubblica, tanto che eletto deputato nel 1863 dal Collegio di Santa Maria Capua Vetere, rinunziò subito al mandato.

Fu nominato senatore il 20 novembre 1891, ma non intervenne quasi mai alle sedute del Senato.

Napoli, 11, ore 18. — Per la morte del rettore l'agitazione degli studenti è cessata come per incanto. Questi hanno appreso la notizia dal cameriere del Gallozzi, che era presente alla spirazione.

Gli studenti delle Cliniche si sono riuniti all'Università per accordarsi sulle onoranze.

Giungono numerosi i telegrammi. Notevoli, finora, quelli del ministro della Guerra, del sen. del dep. Ganturco e del sindaco di Capua, patria dell'estinto.

I funerali si faranno domani ed avranno forma modesta, secondo la volontà dell'Estinto, espressa più volte.

Nella chiesa verrà rinchiusa la pergamena che gli studenti gli offrirono quand'egli compì il 70. anno. La salma è stata vestita di nero, ma non fregiata dello decorazioni.

Tutti gli studenti le hanno sfilato innanzi a gruppi. Le fanno per turno guardia d'onore.

Pochissimi fiori sono stati recati anche ciò in omaggio alla volontà dell'Estinto.

Un ragazzo esposto nella portineria si va risvegliando di forze in Autorità e di cittadini di ogni ordine che vogliono manifestare così il loro dolore per la morte dell'uomo stimato ed amato.

— L'on. Nasi ha diretto al Pro-Rettore il seguente telegramma:

Apprendo con vivissimo rammarico l'improvvisa fine dell'illustre Gallozzi, che per lunghi anni fu benemerito e decoro della scienza nell'Ateneo napoletano. Al lutto della cittadinanza, del Corpo Accademico e degli studenti, unisco il mio vivissimo rimpianto. Dolorosamente colpito che l'illustre uomo, nell'ultimo atto della sua vita, abbia dovuto vedere interrotta la serena operosità degli studi. Nel nome del maestro confido che professori e studenti sapranno riaffermare la gloriosa tradizione di concordia e di studio. Prego V. S. a rappresentare funerali, esprimendo mie condoglianze alla famiglia.

Firmato: *Nasi.*

(S) **Torino**, 11. — Stasera è morto l'on. deputato **Gianolio** avv. **Bartolommeo.**

Nato a Bra (Cuneo) il 13 ottobre 1837 e laureatosi in giurisprudenza, subì presto la fama di avvocato esimio, soprattutto in materi civile.

Entrò nella Camera nella XV legislatura sulla fine del 1884 quale rappresentante di un seggio nel III Collegio di Cuneo a scrutinio di lista, nel quale Collegio ebbe riconfermato il mandato anche per le due legislature successe ve XVI e XVII.

Dal 1892 era deputato di Bra a scrutinio uninominale.

Alla Camera emergeva per pratica amministrativa, per dottrina giuridica, per grande competenza in questioni economiche o finanziarie e in simi discorsi detti, eleganti, efficaci, che avevano collocato fra i più autorevoli componenti la Deputazione piemontese.

Membro di varie Commissioni importanti e relatore di vari disegni legislativi, anche in tali uffici l'opera sua era sempre tutta sua.

L'on. Gianolio era dottore aggregato all'Università di Torino, consulente legale della Società delle Officine di Savigliano, consigliere di sconto della Banca d'Italia ed aveva preso parte in altre Società finanziarie ed industriali ed in ragguardevoli amministrazioni ed Istituti torinesi.

Torino 12, ore 1.30 — (*ternon*). — La morte dell'on. Gianolio fu causata da una polmonite i cui primi sintomi si manifestarono nella scorsa settimana a Roma.

Egli ritornò immediatamente a Torino dove giunse domenica mattina. Ma giunto a casa si aggravò anche in causa di una precedente malattia nefritica.

Si disputeranno il collegio di Bra il nipote del Gianolio, avv. Bonino, che lo sostituì durante la malattia e il conte Rebaudengo, presidente del Comizio agrario di Torino.

L'afta epizootica.

(S) **Asti**, 11. — Stamane è scoppiata l'afta epizootica fra i bovini della stalla sperimentale di Mortara. Sono cominciate le iniezioni col metodo Baccelli.

Scioperi ed agitazioni.

(S) **Madrid**, 11. — Il Governo ha sospeso la Federazione delle Società operaie di Barcellona e della Società dei tipografi ed ha ordinato l'arresto dei membri del Comitato direttivi di questa Associazioni, che però sono scomparsi, come pure una trentina di anarchici.

Lo sciopero di Cadice continua essendo fomentato dall'elemento anarchico.

Manca il carbone alle navi del porto. Se i disordini continuano sarà proclamato lo stato d'assedio.

(S) **Reus**, 11. — Lo sciopero è terminato; il lavoro è stato ripreso.

(S) **Cadice**, 11. — Iersera vi furono gravi conflitti fra gli scioperanti e la polizia. Vi sono alcuni morti e feriti. Gli scioperanti tentarono di far devastare un treno.

(S) **Barcellona**, 11 — Lo sciopero di Reus volge al termine, in seguito alla non riuscita dello sciopero generale di Barcellona. Nelle altre città è stata ripreso il lavoro, ma i vetturali si mostrano sempre ostili.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Dunque, ormai, è data fissata. Col 24 corr. Ernesto Novelli darà l'ultima alle sue rappresentazioni al *Velle* per intraprendere una lunga *tournée* all'estero.

Partendo da Roma, in attesa dell'imbarco a Napoli, egli darà qualche rappresentazione al *Sonnazaro*. E poi?

E poi ad Alessandria d'Egitto e al Cairo, in Atene al teatro *Reale* in occasione delle feste per l'esposizione internazionale, a Costantinopoli al *Theatre Français*, nel quale Ernesto Rossi fu l'ultimo italiano che recitò.

Indi la gira salirà a Brailo, al Odessa al *Petit Theatre*, al *Reale* di Pietroburgo, al *Wolmatale* di Praga, al *Raimund* Theater di Vienna.

Così l'artista nostro arriverà ai primi di luglio in patria. Nel mese di luglio, inaugurerà il 15 ottobre il nuovo teatro *Cairo* a Bologna, poi farà un giretto in Sicilia, una gonta a Tunisi e quindi, a Dio piacendo, lo riavremo fra noi al *Valle* per Natale.

Non si può dire che augurare buon viaggio, giacchè la buona fortuna gli è troppa sicura.

— All'*Alfieri* di Torino prossimamente andrà in scena una nuova commedia di Augusto Berta in 3 atti dal titolo *L'Estraneo*.

— In primavera la Compagnia Andò-Di Lorenzo rappresenterà anche all'*Alfieri* di Torino la nuova commedia di Enrico Panzacchi: *Parte com'la morte.*

— Alla Fenice di Napoli ha avuto un ottimo successo *A stanza d'e suspire*, nuova commedia di Girolamo Gambini, che diverti assai il pubblico.

— Il telegrafano da **Trieste**, 11, ore 17.20): Al Teatro Carigiano ebbe iersera successo di stima un bozzetto del cantante Luigi Nasi, intitolato *Senza luce*, che tratta della questione del matrimonio religioso e della dote per i militari. Il dialogo è grazioso e la tecnica ingenua.

Lirica. — Probabilmente nella stagione di carnovale il maestro Gaetano Coronaro farà rappresentare alla Fenice di Venezia un'opera in un atto tolta da *Un caffè racconto accidentale* del Goldoni.

— *Aldo* ci telegrafa da **Genova** (11, ore 12.10): Lo *Chopin* del m. Orefice ebbe iersera al Politeama Genovese un successo cccellente. Pinquoero specialmente gli atti secondo e terzo. Gli spettatori vollero il *bis* del coro dei fanciulli, dell'aria: *O mia Polonia*, cantata dal tenore, del duetto e del finale dell'atto secondo e del finale del terzo. L'autore ebbe una dozzina di chiamate. Il tenore Martinez-Patti (Chopin), la Canevas e la Campagnoli cantarono ottimamente. Anche l'orchestra fece stupendamente.

— Al Bellini di Napoli vi è attesa per l'opera nuova del maestro Lucantone intitolata *Erminia.*

Concerti. — La signorina Beatrice Di Vero — la distinta artista che percorre i suoi studi nel Liceo musicale di Santa Cecilia e che prese parte qui in Roma ai trattenimenti musicali dell'Associazione della Stampa — darà a Napoli, in questo mese, un concerto, col gentile concorso dei professori Giarda e Lango — violoncellista e pianista — di quel Conservatorio di S. Pietro a Maiella.

— Rileviamo dai giornali inglesi il gran successo ottenuto dal Quartetto Guglielmi a Blaepool, Nuttingham, Lancester, Birmingham, Hilloway, New Cross, Stratford, Hackney ed in cui tre all'aitore; al terzo una chiamata contrastata e qualche fischio.

Il lavoro si giudica noiosetto.

L'esecuzione fu lodevolissima specie da parte del Talli, della Gramatica e del Calabresi.

Il pensionato artistico.

Ebbi a suo tempo a criticare la mania di temi siffatti: il poema dantesco non è da prendersi a gabbo, così alleggerito, come a tutta prima può essere apparso agli istituti encogitatori del tema di concorso al pensionato. Da Botticelli a Michelangelo, da Doré a Gabriele Rossetti quanta affannosa ricerca, quanta lotta immane tra il divino pensiero dantesco e l'arte! Eppure è sempre stata necessaria una nuova novella ad ispirare.

Ognidì le carte son cambiate e si gettano con la massima indifferenza sotto gli occhi del concorrente tre versetti del *Paradiso* da illustrare graficamente. Si prosume ad occhi chiusi che il povero concorrente dantesco sia stato masticato a tutto spiano da pittori, per la massima parte ancora in erba. E che non è cambiato? Che ogni anno, da quasi tutti, hanno risolta la problema (vien voglia dichiamarlo così) con una goffaggine e una ingenuità tanto inaudita e che giovani artisti sieno che hanno dato buone speranze come il Balestrieri, il Baratta e qualche altro si sono perduti in precocità di colori, poco cardano l'ardua competenza.

Non mi curo della maggior parte che dalle opere presentate hanno fatto troppo trapelare l'inesperienza, la presunzione, l'assenza assoluta di qualsiasi coltura e una meschinità panica di concetti.

Era quelli che si sollevano per qualche pregio sono Furlo con un delizioso effetto di luce, Pessano e Bracco con grata prospettiva aerea, Siciliano e Grande con abili disegni, Rocchini notevole e Aprea, che, benchè più modesto ha mostrato di avere un certo concetto della composizione.

-|-

Per la scultura la stesso difetto di tema e di esecuzione.

Così assistiamo alle più meravigliose metamorfosi del povero Boccaccio che diventa ora un cantante, ora un Cato ultramontano, un consolidante, un vecchio grinzoso, un legnaiuolo sonnecchiante, un pescatore, un poeta-vecchio assalito da dolori di ventre. Ma messer Giovanni era uomo di troppo profondo spirito per adonnarsene anche dopo più di cinque secoli: può darsi che egli ne faccia il tema per una nuova novella che racconterà ai suoi connazionali dell'altro mondo.

A parte dunque le ridondanti degli scioechi e certi calvi papazi, malissimamente modellati dal Senatore, Cassilo, Caldani e sia altri che non meritano neppure uno sguardo pietoso, gli unici che si sollevano sono quelli con un Boccaccio di una tal quale freschezza, che ha dei veri e tutto di camminare. Bastano con una larga figura che può anche non essere la contadinella novellare, *Amor* o Parisi, specialmente questi due ultimi. *Amor* ha fatto un Boccaccio ben modellato, vivace, che ha in sè un po' troppo caldeggiato e diabolico: non c'è quella calma profonda del sottile canzonare delr'arguto narratore toscano.

Il Parisi invece nella sua figura, maestrevolmente modellata, dando tal vigore di vita e di contrasto e tale finezza di studio psicologico nell'espressione indefinibile di ironia e di giocondità spuntati dal volto largo e bonario, che tutta la figura del Boccaccio morale e fisica ne spicca: è proprio quell'entusiasmo, lontano da ogni volgarità e da ogni banalità.

Del resto l'occhio esperto del giudicanti saprà ben distinguerlo da ogni altro, certamente, con coscienza.

-|-

Fra gli architetti, vivacillo, ci troviamo in un campo un po' più, diren, equilibrato.

Si trattava di formare un progetto per una Borsa e Camera di commercio.

Alcuni hanno tentato lo stile moderno, altri rinnovato quei analogorari casermoni che deturpano le città italiane, altri ancora fatto una spacie di stazione a stile *liberty*: stimiamo che contro cotestoro e sono convinti di poter piegare l'architettura come un verde vimine ai loro capricci e alla loro corte o smodate fantasie. Ma in modi d'è il senso della misura per fortuna.

Il Vitroni esercita nelle misure e pone il suo edificio su un lungolume senza alcun motivo: il Di Giovanni schiaccia il suo edificio con un enorme cupolone; il Fallini spinge la sua originalità troppo oltre; il Sinigalia pure non è perfetto; gli altri: Berti, Torres, Dolcini, De Franceschi, hanno notevoli particolari, ma peccano nell'insieme.

Due si impongono a mio parere:

Il Mancini ed il Mithni.

Il Mancini di Carrara ha immaginato un pronao a Pantheon, con un grande timpano a sculture parteneniche, ai cui fianchi si sviluppa un'armoniosa fabbrica, semplice e singolare e dotata di gran carattere, ma i particolari sovraneriehi di decorazioni, di cui molte inutile, smentiscono assai il prodotto di una fantasia mirabile, ma troppo sbrigliata, troppo giovanile.

Resta Gior. Battista Milani che il quale ha presentato una bella costruzione di stile barocco a doppio ordine continuo che ha nella fronte principale una sontuosa porta ed un ricchissimo sovrapposto che indica la decorazione del salone della Camera di commercio, perchè appare chiaro che il Milani ha, con pochissimi altri, pensato e risolto un principalissimo problema, quello cioè che all'esterno si debba ben discernere la divisione fra *Borsa* e *Camera di commercio*. Però la decorazione del Milani, studiata sull'antica *basilica romana* e unita al concetto della basilica cristiana semplificata, risponde nel modo più esatto, armonico e pratico al concetto di un edificio moderno a scopo di Borsa o Camera di commercio.

Lo stesso stesso dimostra che il Milani ha avuto subito chiara e netta la visione di uno scopo, estremamente pratico e nobilmente artistico. La disposizione della pianta ed i particolari delle decorazioni, finalmente disegnati, specialmente un sontuoso scalone, che il Milani mette giustamente subito dopo il vestibolo dovendo servire anche di decorazione oltre al comodo e alla pratiestà, testimoniano troppo chiaramente che tutto, egli solo ha il pregiato più portamente e artisticamente all'indole di tale costruzione.

Luigi Callari.

Drammi di terra e di mare

Terremoto.

(S) **Siracusa**, 11 — Nei Comuni della provincia fu avvertita una forte scossa di terremoto.

I morti dell'edificio scolastico di Noto sono rimasti sepolti.

Sports

Il tiro al piccione a Monte Carlo.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Monte Carlo, 11, ore 10 — (*de Boissieu*). — Il premio del Grand Hotel (*handicap*) reuni ieri 44 tiratori e fu diviso fra i signori barone di Tuyernest, Boitzen e Lacroix, i quali rapportarono a metri 21, 28 e 22 1/2 ciascuno ciascuno 11 piccioni tirando 11 colpi.

Non piazzati i signori Gourgaud che decise 10 piccioni tirando pure 11 colpi, Monorgé, Hounay, C. Robinson, Roberts (7 su 8), S. Barker, Mackintaech (8 su 7), De Pape (5 su 6), conte de Méran (4 su 5), Journa, Rondieux, conte O' Brien (3 su 4).

Le *poules* furono vinte dai signori conte O' Brien, De Pape, Monorgé, Journa.

Oggi a mezzogiorno Challenge Cup.

Prima prova del concorso del tiro al cinghiale, prima serie: 1. conte de Méran, con 41 punti; 2. conte de Lesantiere, con 38 punti; 3. Bonafede con 43 punti.

Concorso del tiro alla pistola: 1. Bourzo con 44 punti; 2. Berrio con 42; 3. Depassio con 38 punti.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Corte di Assise di Milano.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Pazze?

Milano 11, ore 17.25. — Luigi Lancreanza, di anni 43, di Napoli, ex capitano di fanteria, la sera del 25 marzo 1902, uccise con due colpi di rivoltella Teofloro Piano di 31 anno, macellino, feri con la stessa arma il fratello di lui, Guido, di anni 21.

La tragedia si svolse nel portone della casa ove egli abitava. Poche sere prima per una causa insignificante nella troppa della servitura del portone, aveva dovuto lasciare ad attendere una buona mezz'ora a sotto la pioggia, che la portinaia gli avesse aperto. Credè che i Piana gli avessero fatto il dispetto: li provocò e si vendicò in quel modo.

Durante l'istruttoria fu mandato in osservazione al manicomio e dichiarato mentecatto cronico e parzialmente responsabile. Infatti era stato esaminato dai perizie alienisti perchè un Consiglio medico lo aveva definito « un paranoico secondario progressivo ».

Oggi la Corte di Assise, scompletata la tesi della irresponsabilità, lo ha assolto. Egli verrà rinchiuso in un Manicomio.

Alla conversazione contribuì efficacemente presso il Ministero l'on. Augusto Vimini, deputato del Collegio, aggiungendo così lustro e decoro alla nostra città.

La distinguenza, avuta notizia della dessisone, ha improvvisato una dimostrazione.

Un lungo corteo, preceduto da una banda musicale, ha percorso le vie della città, acclamando il nuovo Nasi. L'on. Vimini si è sindaco ove Egli l'abbia ricevuto e andato alla casa di questo, ne si è allontanato anche il rettore prof. Santasiello.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 13,3 — Minimo 4,8.

Quirinale — S. M. il Re ricevette in udienza il comm. prof. Paolo Postempski, ispettore medico della Croce Rossa Italiana, il quale gli ha presentato il primo esemplare della sua relazione sulla campagna antimalarica compiuta dalla Croce Rossa Italiana nell'agro romano nel 1902, e della quale egli aveva avuto la direzione, per regolamento dell'ordinamento della Croce Rossa.

S. M. gradì assai l'omaggio e volle conoscere minutamente informato di tutti i particolari della campagna antimalarica.

Egli si dimostrò perfettamente al corrente delle nuove teorie intorno al modo in cui viene contratta l'infezione malarica, e si interessò pure dei risultati degli esperimenti fatti intorno ai mezzi impiegati per preservarsene, ed approvò l'idea di impiantare qualche ospedale per malarici nell'Agro romano.

I Reali a Villa Tivoli. — Nel pomeriggio di ieri i Sovrani accompagnati dal generale Brusati, dal Conte e dalla Contessa della Trinità e dal marchese Borea d'Olmo in automobile si sono recati a Villa Tivoli.

Il Re a Castel Sant'Angelo — S. M. il Re, accompagnato dal generale Brusati, dall'ajutante di campo Di Lucca e dal maggiore Marchisi si è recato ieri mattina a visitare Castel Sant'Angelo.

S. M. è ricevuto dal generale Mazza e dal tenente colonnello Borgatti.

Vaticano — Si attende in Roma l'arrivo del Duca di Norfolk alla testa del pellegrinaggio inglese.

— Si fa da Bruxelles: La sottoscrizione aperta dalla Società dei giornalisti cattolici del Belgio per un omaggio al Santo Padre, col 31 gennaio corso ha raggiunto la somma di L. 7,000 e la raccolta continua tuttora. La presentazione di questo « Sicone Pontificio » sarà fatta a Sua Santità nella prima udienza che il clero pellegrinante.

Il contrammiraglio Settembrini ieri mattina nella sua abitazione in via quattro Fontane 20 il contrammiraglio a riposo comm. Raffaele Settembrini fu colto da un attacco emiplegico, iersera notavasi un lieve miglioramento.

Il contrammiraglio ha 66 anni.

Consiglio Comunale. — Il Consiglio Comunale è convocato in seduta pubblica per questa sera.

Il Comitato per le case popolari in Roma. — Il Comitato promotore per la costruzione di case operaie in Roma ha presentato al sindaco il progetto di statuto per la fondazione di un Istituto pubblico autonomo da erigersi in corpo morale destinato a riparare alla deficienza di alloggi per le classi disagiate e a ridurre il prezzo di affitto in modo corrispondente ai loro mezzi con particolare riguardo all'igiene.

A tale scopo più una Sotto-commissione, composta degli on. Cocco Ortu, Antiba e Sanità, si recava dal ministro Giolitti per chiederli se vedesse difficoltà a dare al nuovo Istituto l'autorizzazione per cui esso resta, d'accordo col Ministro del Consiglio dei Ministri e dell'interno del Ministro di Agricoltura, erigendolo in Corpo Morale, in conformità dell'art. 2 del codice civile.

Il Ministro avrebbe l'idenno dichiarato che non vedeva a cuna difficoltà a seguire questo metodo e quindi a parere del Comitato, quando il Sindaco, abbia ottenuto l'assenso della Cassa di risparmio di Roma e quello del Consiglio comunale, il nuovo Ente potrà subito funzionare.

Fu argomento di profondo esame da parte del Comitato la designazione delle persone destinate a fruire dei benefici che saranno per derivare dalla come tali benefici devono venir loro assicurati.

Tre sono finora i sistemi principali all'uopo accolti nelle leggi forestiere:

1° qualificare le persone secondo la natura delle loro occupazioni: artigiani, operai e somiglianti (leggi inglesi);

2° qualificare le persone secondo i loro effettivi redditi, fissando dei limiti di reddito oltre i quali non si estende il beneficio (legge austriaca);

3° qualificare non già le persone, ma gli affitti degni (legge francese).

La discussione sopra tale quistione ha portato a stabilire che non si debba troppo rigidamente vincolare l'azione dell'Istituto autonomo.

Il Comitato ritiene che all'esercizio che i lavori dell'Istituto non debbano vincolarsi a una sola classe, ma estendersi a tutti i disagiati, un sistema eclettico che da una parte contempli il reddito dei diversi gruppi di disagiati e dall'altra l'estensione degli alloggi.

Sopra un'altra questione importante, sul modo, cioè, di assicurare il beneficio dell'Istituto alle persone disagiate, il Comitato ritiene che il mondo superaranno, allo inizio, il numero dei quartieri disponibili, e parso al Comitato doversi dare la preferenza a quelle famiglie più numerose e più povere, col sorteggio fra esse fra i richiedenti le condizione, per allontanare ogni influenza interessata.

Ben intese che siffatti criteri saranno di rigore applicati nella sola prima costituzione dell'Istituto e per la sola locazione. Per quanto riguarda la società cooperative di piccoli impiegati o salariati, con stabili occupazione, pur dando la preferenza di tutti i quartieri, quelli resi disponibili costituite fra i più umili, il Comitato ha ritenuto possa procedersi con criteri un po'più larghi, senza uscire dalla categoria dei più disagiati.

Il Comitato ritiene infine in un concetto essenziale, ed è che l'Istituto non debba essere ordinato come un Ente di pubblica beneficenza, filantropico con dei economici e nei mezzi tutti i suoi atti dovranno essere di contrarre esercizi alla più severa amministrazione, in modo che il patrimonio e il capitale disponibile debbano ediricare dal primo impiego una rimunerazione, per quanto tenue ed equa.

Delle singole disposizioni dello statuto si occuperemo di proposito.

Carnevale. — Oggi sarà inaugurato il periodo carnevalesco — triste periodo purtroppo! — col IX Concorso a premi tra i vini colli del Lazio, promosso dalla Società vinicola italiana alla Birreria Margherita in via Nazionale e con la prima mostra di vini oli, liquori e generi alimentari della provincia romana al Nuovo Eldorado.

A questa interverrà il Ministro Baccelli.

Comitato di beneficenza per la resistenza di bambini poveri. — Questo benemerito Comitato domenica prossima alle 14,30 nella sala Umberto I distribuirà dei vestiti a 150 bambini poveri.

La festa sarà rallegrata da concerto vocale ed strumentale, col gentile concorso delle signore Carlotta Marchesi Pahi, Carlotta Grefardi, Giulia Lazzari Corasi ed i sig.ri Giuseppe Saldini, Alfredo Nardi, Magalotti.

La marchesina Petrini darà sonore parole, scritte da sig. G. Lazzatto.

Al regolare procedimento della geniale festa, attenderanno le signore patronesse del Comitato, coadiuvate dai noti della Società, ufficiali pensionati di terra e di mare e da altri egregi signori.

La festa riuscirà degna dell'alto scopo e del cuore nobilissime che l'hanno ispirata.

I biglietti si vendono al prezzo di lire 2 e 5 alla sede del Comitato, via Lucullo N. 5, alla libreria Pulci, piazza di Spagna 1 A, e alla libreria circolante Wilson, piazza di Spagna 22.

Per l'insegnamento della calligrafia. — Nell'aprile prossimo avranno luogo presso il Regio Provveditorato gli esami di abilitazione all'insegnamento della calligrafia nelle scuole tecniche e normali.

Le prove scritte si faranno dal 15 al 17 aprile p. v.

Le prove orali avranno luogo non più tardi di 5 giorni dopo le prove scritte.

PER IL PUBBLICO

CALENDARIO.

GIOVEDI', 12 febbraio 1903 — S. Gaudenzio.

Sorge il Sole alle ore 7.13 m. — Tramonta alle 5.55 s.
Sorge la Luna alle ore 8.31 s. — Tramonta alle 7.2 m.
L'Ave Maria suona alle ore 6.

BOLLETTINO METEORICO.

11 febbraio ore 15.

Europa: pressione massima a 780 in Svizzera e Transilvania, minima a 721 sulla Scandinavia settentrionale.

Italia 24 ore: barometro salito di 3-7 mm.; cielo nuvoloso quasi ovunque dominante, qualche pioggierella al sud e sicilia, mare agitato.

Stamane: cielo vario in val Padana e Sicilia, sereno altrove; venti settentrionali soderati al Sud, deboli altrove.

Barometro: massimo a 778 luogo la catena Alpina, minimo a 775 in Sicilia.

Probabilità: venti deboli a moderati settentrionali; cielo vario sulla Italia, quasi ovunque sereno altrove.

Sciarado.

Molti *pronti* vi son, gentaccia sparca
Che *seconda* covrebbe dalla forca,
Che *arditezza* *totale* dir vorra
Costantemente è la sua patria cara.

Spiegazione del Pantalempo precedente:
Pro-scritto.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nel giorno 9 febbraio
Nati 27
Morti 24 dei quali 10 sotto i 7 anni.

MORTI

Guarnati Concetta di Pietro, Sorzano, 45, nub.
Sposati Pedicinale Francesco, Napoli, 55, coniug.
Marroni Cecilia fu Andrea, Castel Gandolfo, 68, coniug.
Grimaldi Edoardo di Vincenzo, Napoli, 44, coniug.
Sirletta Alessandro fu Gaetano, Roma, 76, ved.
Giovannini Vincenza di Lorenzo, Roma, 86, coniug.
Orecchia Maria fu Angelo, Roma, 77, ved.
Pandolini Carolina di Gaetano, Roma, 46, coniug.
Pazelo Lucia fu Andrea, Roma, 75, ved.
Lazzari Vincenzo fu Giovanni, Viso, 46, coniug.
Verga Carlo Enrico fu Pietro, Milano, 45, coniug.
Travaglia Luisa fu Francesco, Roma, 53, nub.
Di Carlo Rosaria fu Angelo, Pontechiari, 38, coniug.
D'Alessio Agata fu Antonio, Arsoria, 60, ved.

Le famiglie Giovannini, Maffei, Rossi e Giovannoni ringraziano non potendo farlo singolarmente, quanti hanno preso parte al loro dolore, e manifestato il loro compianto nel lutto che le ha colpite.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Comune di Parma — 28 febbraio - Manutenzione dei fabbricati comunali - 1902-1905 - Pres. L. 47,500.

Intendenza finanza Perugia — 28 febbraio - Spaccio tabacchi all'ingrosso in Terni: Incenso - Vendite ann

Gli impiegati della Corte dei Conti — Ieri sera si riunirono a banchetto al ristorante Valiani gli impiegati della Corte dei Conti, per festeggiare l'attuazione del nuovo organico del personale.

Al tavolo d'onore sedevano i comm. Mezzetti, Pratesi, Genna e Nini, i cav. Brun, Emanuel, Mazzocolo, Tacchi-Ventura, ecc.

Il cav. Di Rocco che fu promotore dell'agitazione la quale condusse al desiderato scopo, ringraziò dell'affettuosa dimostrazione fattagli dai colleghi rilevando come una parte di quella dimostrazione dovesse andare al comm. Mestagno valido cooperatore per la riuscita degli intenti comuni. Concluse invitando i presenti a mandare un evviva a Giuseppe Finali.

In questo punto giunge il senatore Finali accompagnato dai comm. Rostagno e Di Lorenzo accolti da caldissimi applausi.

Il cav. Finali disse esservi nella vita momenti che compensano le fatiche sostenute per lungo tempo e una quantità di momenti di soddisfazione ora per lui appunto la simpatica dimostrazione ricevuta.

La vostra unione — soggiunse — io desidero, spero, vuol volle, che vi tenga sempre avvinti in una fede di amore.

Si chiamò ergoglioso di essere a capo di un forte nucleo di impiegati che servono il Re e la patria con tanto zelo di intelligenza e concluse brindando alla salute di tutti i convenuti. Un lungo, un interminabile applauso salutò le simpatiche parole del sen. Finali.

Durante il banchetto, servito splendidamente sotto la direzione del cav. Gamucci, regnò la più schietta cordialità.

Serate romane. — Splendido ieri sera il ritrovamento all'Aventino della Stella Polare al palazzo della regina delle feste di grazia e di eleganza. Si videro raddoppiate delle sale illuminate magnificamente nella classica stile *liberty*.

Il Sindaco principe Colonna, il Governatore Mayor e la sua signora facevano veramente gli onori di casa.

Vi erano anche Barrère di Francia, e don Andrea di Savoia, la principessa del Drago, la duchessa Grazioli di Terranova, la principessa Colonna con la figlia, la baronessa Sonnino di Poggio Suasa, la contessa Giannetta Cadolini, la marchesa Guglielmi con le figlie Ferri, la duchessa di Montegiordano, la signora Mariolini, la contessa Pecci Blunt, la principessa Del Grillo, la contessa Antonelli, la signora Sacchetti, il conte Sacchetti, il conte di Collobiano, il conte di Collero, Theodoli, il on. Magliorino Ferraris e Fradeletto e tanti altri.

Per il rincaro delle pigioni. — Il Comitato delle delegate pigioni, eletto dalle Associazioni che ieresera un altro numero alla Camera del Lavoro, ha tenuto una delle interviste avute con i diversi ministri, venne deliberato di inviare un telegramma, ieri stesso all'ottimo, a telegrafare a Giolitti per esporgli le condizioni generali che si verificano nella capitale, dove la vita è divenuta addirittura impossibile per la maggior parte della popolazione.

Il Comitato si riunirà domani alle 15.30, per continuare gli studi sul rincaro delle pigioni.

A beneficio dell'istituto pro vecchi indigenti. — Domenica 22 corr. al teatro Costanzi, per cura della Società di beneficenza, si darà una rappresentazione straordinaria a beneficio dell'istituto pro vecchi indigenti inabili al lavoro.

Il concerto di riunire importante.

Nell'interno del teatro si svolgeranno vari balli in costume e si potrà mangiare gratuitamente.

Le signore che vi interverranno avranno un donno-nière assortimenti a mano tempo.

Corso di polizia scientifica. — Il prof. Salvatore Ottolenghi, insegnante medicina legale nell'Università di Roma, ha iniziato questi giorni nell'istituto da lui diretto il corso di polizia scientifica per funzionari di pubblica sicurezza, coppo, in seguito ad accordi presi con S. E. Nasi, comandante alla Direzione generale di P. S. per l'istituzione di un corso di polizia scientifica per i cadetti, alunni del Collegio militare.

Il corso, che è diviso in due parti, una teorica e l'altra per l'applicazione graduale negli uffici di Questura, avrà luogo tutti i giorni, meno i festivi, dalle ore 9 alle 11.

Ordinariamente per conto al Corso il vice questore aggiunto cav. Gioli.

Regia Scuola d'applicazione degl'ingegneri — Sono stati ammessi: Angelini Filippo, Cavalieri Alfredo, Cesaretti Augusto, Cesaretti Alfredo, Cristofani, Gino Gino, Gerolamo Luigi, Garofalo Luigi, Gargiulo Nicola, Siracusa Mario, Mancini, Montanari Germano, Moretti Costantino, Nicolai Nicola, Nicolai Domenico, Pacelli Pietro, Perdisa Adolfo, Rogier Guglielmo, Scacchi Sabatino Roberto, Scarselli Guido, Sisti Nicola, Sorbia, Tedeschini Ettore, Tocanne Paolo.

Associazione artistica fra cultori di architettura. — Sabato alle ore 21, nella sede della Società in via Marsala n. 70, il Comm. Rodolfo Lanciani terrà una conferenza sul tema: « Restituzione degli edifici imperiali del Palatino » con proiezioni fotografiche.

Il Collegio Romano. — Oggi alle 15 1/2 l'assonto leggerà alcune poesie ed il canto di Virgilio.

Associazione della Stampa — All'Associazione della Stampa in via Sistina 48 (Stanza la sera di lunedì 16 corrente, alle ore 21, avrà luogo il grande ballo in maschera. Siccome la stanza è due lunghezze d'invito per signora, così affrettarsi a diramare alla sua famiglie. Il ballo avrà il carattere di prendere nota di eventuali mancanze di cibo.

La presidenza si riserva di decidere circa la concessione.

Per la distribuzione dei due biglietti per ogni socio, rivolgersi venerdì 13 e terminerà domenica 15.

Il prof. Gagliardi, che si trova per studi nel Perugino presso il *Prop. Rom.* per dispacci

Non si serte senza aver comperato un biglietto di prova alla stock di cambio per vincere al Gran Lotteria n. 99-100 presso la Banca Generale in vista alla sorte senza aver comperato. E una vera liquidazione di giocattoli, ombrelli, vestaglie, blusines, sottovesti, maglie, ecc. ecc. Si vende di poche giorni. Il vendita cessa. Si vende di poche giorni. Il vendita cessa. Si vende di poche giorni. Il vendita cessa

IL TESORO DELLA GROTTA

Romanzo di OSWALD CRAWFURD

Traduzione autorizzata di *Margherita Littlefishes*

CAPITOLO XV.

Un lume imprevisto.

— Mi sembra abbia adottato un poco le idee dei turchi fra i quali ha vissuto.

— E' proprio così.

« Figuratevi che una volta mi propose, come una soluzione possibile alle difficoltà in cui si trovava l'Irlanda, di farne schiava tutta la popolazione, di condurla in Australia, di ripopolare il paese con contadini e piccoli proprietari scozzesi e inglesi, di abolire la giustizia il governo rappresentativo e di rimpiazzar tutto ciò con un governo dispotico.

« Difficilmente si può supporre che una cosa simile sia detta seriamente: eppure, lo è.

— Eppure — rispose ridendo — ciò in lui mi piace.

« Almeno mostra il desiderio di ricostruire quel che abbatte!

« La maggior parte degli uomini della sua specie, non parlano che di buttar giù riducendo ogni cosa a piccoli pezzetti senza pensare che la cosa più lunga e più dura è quella appunto di ricostruire quel che hanno abbattuto. Ma ora, ha sempre le stesse idee sull'Irlanda?

— Domandateglielo.

Ai nostri giorni non è difficile portare il discorso sopra le condizioni di quel paese e quindi gli domandai semplicemente.

— Morson, e dell'Irlanda cosa ne pensate? quali rimedi apporterete ai suoi mali?

Egli interruppe ad un tratto il discorso che stava facendo e ci guardò sospettoso.

— Ah! — egli disse quindi, — è un soggetto molto ampio.

Aspettai che la conversazione divenisse di nuovo generale e poscia mi rivolsi al colonnello.

— Vedete che non aveva detta una simile sciocchezza seriamente.

— Sono invece sicurissimo del contrario, — soggiunse il mio vicino. — Ma stasera è troppo scuro.

Tale parola mi sembrò, in quel momento, male scelta e mi dette una cattiva impressione del colonnello Arden.

Mentre parlavo con il mio vicino i miei sguardi posandosi sopra Morson mi sembrò vedere che egli non era contento ch'io parlassi tanto a lungo con il suo amico. Ma non sapevo quel che doveva accadere e non vi feci gran caso.

Continuavo però ad osservarlo attentamente quando il colonnello mi sussurrò all'orecchio queste parole:

— Bisogna ch'io vi veda solo al più presto possibile.

— E perchè? — risposi seguitando a fissare Morson.

— Potete aiutarmi a ritrovare quell'uomo.

La sua voce mi sembrò avesse assunto un tono poco naturale per colui che aveva tentato di uccider sua sorella ma forse l'emozione che egli provava e l'aver evitato di pronunziare alcun nome o altra parola che designasse il delitto indicavano che egli aveva deluse le cure di Morson

Mi domandavo intanto quanto il colonnello mi credeva informato riguardo all'attentato di sua sorella e fino a chè punto avessi scoperta la sua azione malvagia.

Aveva egli indovinata la mia scoperta delle sue impronte nella neve sul luogo del delitto?

Quale spiegazione stava egli per darmi?

Sembrandomi questo il miglior partito deciso di mettermi a prova.

— Forse — gli dissi — vorrete spiegarmi quel che avete veduto stamani nel luogo in cui quell'uomo cercò di assassinare la signorina Arden.

Mentre parlavo lo fissai attentamente.

Mi ero preparato a vederlo almeno scuotersi o mettersi in guardia, ma non fece il più piccolo movimento.

— Io non vidi niente — mi rispose — se non le impronte del gréco mischiate alle vostre: nemmeno il minimo indizio che mi provasse essere egli andato là per altro scopo che la curiosità.

Niente mi provò il contrario di quel che mi era stato detto. Mia sorella fu dunque vittima soltanto di una disgrazia.

Fui lo invece che mi sentii scuotere da tali parole poichè io in verità non dotevo credere che la presenza in quel luogo di una persona giunta sul posto subito dopo accaduta la disgrazia come egli la chiamava, gli avesse suggerito soltanto quel che mi aveva detto, e più di prima sospettai del colonnello.

— E scusate, perchè vi recaste dove supponevate che vostra sorella fosse caduta semplicemente da cavallo?

— Perchè quando tornai e la vidi tanto debolmente scossa e quasi svenuta mi sembrò che le sue ferite e il suo stato dovessero aver avuto una causa maggiore di quella di una caduta e sospettai.

— Vedeste vostra sorella ieri? Morson mi aveva assicurato del contrario.

— La vidi certamente.

— E vi disse di essere stata aggredita?

— Ella non mi informò di niente. La signora Raby mi raccontò invece, che era caduta da cavallo e mia sorella quando potè parlare m'indovinò soltanto il posto dove la disgrazia era accaduta.

Non mi curai d'interrogarla, perchè era troppo agitata, ma la medesima notte appena la luna disparve mi recai al luogo indicatomi per accertarmi della verità di quanto mi era stato detto.

Il colonnello, senza ch'io lo vedessi, era di nuovo andato a mettersi vicino a Morson ed io vidi il suo sguardo calmo e severo posarsi su me.

Le cattive parole morirono sulle mie labbra.

Nella sala non si udiva più che il riso stridente di Morson poichè nessuno in quel momento si sentiva tanto inferiore a lui da fargli eco.

Egli sembrò convulso dalla violenza del riso, stese le braccia sul tavolo e vi cadde sopra con la testa mentre le spalle erano scosse fortemente.

Ad un tratto rialzò il capo guardandoci seramente e annoiato della nostra aria grave.

CAPITOLO XVI.

Le comunicazioni della signora Raby.

La mattina seguente, nè la signora Raby, nè la signorina Silvia si presentarono a colazione: da ciò le signore arguivano che la fanciulla non stesse così bene come il giorno precedente, ed io supposi che l'intervista la quale doveva aver luogo quella stessa mattina sarebbe stata necessariamente rimandata.

Perchè Morson mi aveva tanto assicurato che Arden non aveva veduto sua sorella che era impossibile conoscesse la località da lui invece già visitata?

Non sapeva Morson che egli le aveva parlato o mi aveva ingannato a bella posta?

Era invece il colonnello che m'ingannava?

No, è difficile esprimere ciò con le parole ma vi era qualche cosa nei discorsi e negli sguardi di quest'ultimo che era necessario escludere ogni idea di inganno.

— Potreste dirmi gli domandai dopo un silenzio alquanto prolungato — perchè cancellaste le vostre impronte e quelle dell'altra persona? Per la prima volta il colonnello esitò

— Sono state cancellate? Non lo sapevo.

« Il malaudrino deve esser ritornato all'alba dopo che io me ne ero andato e avanti che voi giungeste.

Era una semplice soluzione del problema che io mi ero imposto ma era ben lungi dal persuadermi.

Avevamo continuato a parlare a bassa voce più indifferentemente che ci fosse stato possibile ma con tuttociò Morson sembrava trovarsi a disagio poichè potei accorgermi ch'egli era ben lungi dai discorsi delle persone che lo circondavano.

Ad un tratto alzò lo voce e dirigendosi proprio a me ci forzò a prender parte ai suoi ragionamenti.

Mi parve che il discorso fosse caduto sopra ad un soggetto il quale mi aveva sempre fatto andare in collera.

Egli si rivolse direttamente a me ed io credei supporre che essendogli più volte fallito il suo tentativo di farmi stare attento ai suoi discorsi determinasse di chiamare in suo aiuto un soggetto che per esperienza sapeva mi avrebbe certamente fatto inquietare.

Se pensò così non posso negargli di aver ritrovato un buon espediente.

— Bearcroft, nel vostro paese cospirate per dare al sesso femminile molta più importanza di quello che ella gli si addice. I vostri poeti e romanzieri sono i caporioni della cospirazione, gli uomini sciocchi e tutte le donne i complici.

Risi benchè cominciassi ad impazientirmi. Già dimenticavo che voi siete turco mussulmano, e che per voi le donne non hanno anima.

« Vi prego lasciarmole tranquille finchè voi non abbiate più buon senso.

Ma egli non volle accettare il mio consiglio essendo finalmente giunto al suo scopo. Era riuscito a farmi parlare e quindi continuò.

— Questo dogma che dice le donne non aver anima deve essere un bell'ostacolo per voi Europei. Caro amico, la vostra intelligenza non arriverà mai a capire il suo sottile significato.

— Giusto Cielo! — gridai più meravigliato che inquieto, — è possibile ch'io senta simili sciocchezze uscir dalla vostra bocca?

— Adesso Bearcroft mi fate l'uomo sensibile ed io invece voglio spiegarvi questa dottrina. Essa non va presa letteralmente essa significa soltanto che se un uomo si innamora di una donna, la riconosce per un essere senziente, commette un errore molto grave, degno di tutti i dolori che necessariamente ne deriveranno.

— E voi vero pazzo, — gridai, alla fine veramente in collera, — come la considerate?

La pazienza mi aveva abbandonato sembrandomi egli oltraggiare con le sue parole la fanciulla alla quale era fidanzato e che ora sapevo egli amava e stavo per lasciarmi trascinare dalla rabbia quando il colonnello Arden toccandomi un braccio mi sussurrò:

— Non vedete che egli lo fa apposta a farvi inquietare? Calmatevi.

Morson rispose alla mia domanda con somma freddezza.

— Mi ve l'ho detto. Le donne vanno considerate per quel che valgono: l'immaginazione ci fa vedere cose che non sono realmente e allora l'uomo diventa sciocco e la donna sciocca e cattiva.

Egli voleva di sicuro farmi andare in furia.

Il mio linguaggio di poco prima sembrava avergli fatto piacere.

Si sedette e rise forte a lungo maligoamente col suo solito fare sprezzante e brutale.

Ero stato sul punto di dirgli qualche cosa di molto pungente ma quel suo riso mi aveva quietato.

Incontrai anche per caso gli sguardi del colonnello Arden.

Se avesse udito da uno straniero parlare di sua sorella si sarebbe risentito?

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione o pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All' *Amministrazione del Popolo Romano* *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**

—(Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese)—

Prezzo dell'Associazione

—(Senza L'ECO DELLA MODA)— —(Con L'ECO DELLA MODA)—

Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10 | Italia . . . . . Anno L. 31 - Sem. 11 - Trim. 6
Italia . . . . . Anno L. 36 - Sem. 18 - Trim. 9 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 46 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, vieni accolto ogni sottoscrizione.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 100: L. 10 - Corpo del giornale, L. 3 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Piaz. Com.*, cent. 50 - *Sotto Com.* (cosa 3. pag.) cent. 70.

4a Pagina, Cent. 20 la linea - **Economico** (Vedi tariffa speciale).

La quarta pagina è calcolata in base ad otto colonne, come qui appresso segnato.

Trentaduesi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.

1 2 3 4 5 6 7 8

Agli Industriali

PRIVATIVA INDUSTRIALE: *1 Dicembre 1900, Reg. Att. Vol. 134, N. 233.*

per: « Perfectionnements apportés aux freins électriques » del Sig. Frank Clarence **Newell**, a Wilkinsburg, Pa., (U. S. A.).

L'inventore è disposto a vendere la suddetta privativa, oppure a concedere licenze di fabbricazione a condizioni favorevoli. Per schiarimenti e trattative rivolgersi agli

Agenti per l'Italia **Zanardo & C.**

Studio tecnico e legale per Brevetti d'invenzione e Marchi di Fabbrica

9, Via Due Macelli — Roma

5000 lire si Regalano a chi proverà esistere una tintura migliore dell'acqua di Roma per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni i primitivi colori, biondo, castagno e nero morato, senza macchiare la pelle nè la biancheria. Dodici certificati dei primari professori dell'ultimo Congresso medico dichiarano che è l'unica acqua ricolorante che si possa usare senza mastere alla salute. Bottiglia di 300 grammi con istruzione lire due. Si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira. L'unico deposito in Italia è presso l'inventore NAZZARENO POLIDORI via della Maddalena N. 50 presso il Pantheon Roma. Acqua alla Rosa per tingere barba e capelli istantaneamente; scatola di due bottiglie e istruzione lire due. Si spediscono in Italia da una a sei scatole con l'aumento di ottanta centesimi. Non si spedisce contro assegno.

GABINETTO PRIVATO per la **cura delle malattie nervose** diretto dal Dr. **Giulio Mòglie** Idro-elettroterapia - massaggio Via **Governo Vecchio 3**, p. p. *ore 10-12 e 16-18*

PARAFULMINI per Case, Palazzi, Ville, Chiese, Campanili, Fabbriche, cimiteri, polveriere ecc. secondo gli ultimi dettati della scienza. — Materiale assicurato. — *Tariffe e preventivi gratis a richiesta.*

Officina Elettrica **F.lli O. C. Dalle Molle**, fornitori dello Stato e delle Strade Ferrate, **Roma**, via Due Macelli, 10-11. *Telefono N. 1564*

LA FLEXEUSE

A chiunque preme la lunga conservazione dei finimenti dei cavalli, mantici e grembiali di carrozze, gambali di stivaloni, ecc., nonchè la lucidezza dei medesimi, faccia uso della ormai brevettata e decantatissima **Flexeuse** che trovasi in vendita da

V. COSTANTINI

Roma, Via Umiltà, n. 79 (Palazzo Sciarra) - Telefono 2978

Tossi, Bronchiti, Bronco-alveoliti

Catarri, Influenza, ecc.

DIREZIONE DEL MANICOMIO GIUDIZIARIO

Gabinetto.

Illma Sig. Lancellotti,

Sono ormai due mesi che vado sperimentando l'efficacia della **Perle Sulphuriol**, ch'Ella ha con tanta diligenza fabbricato a consolo degli infermi di malattie palmonali, nelle quali spesso arrivano gli incomodi delle altre formole con cui sogliono amministrarsi i preparati balsamici. Sciogliendo la riserva imputatami finora, posso assicurarla che il suo preparato « **Sulphuriol** » mi riuscì di non comune efficacia nelle *bronchorree da marasma, nelle bronchiti subacute e croniche*, anche nei *catarri degli esaci non specifici*.

La prontezza della efficacia, il normale disturbo che provoca la felucia con che gli infermi ne ne sollecitano la somministrazione, il ribrire delle condizioni generali dei medesimi, constatato dallo aumentato loro peso, mi autorizzano ad attestarle il convincimento che Ella ha arricchito l'arsenale topografico di un sussidio veramente utile.

Aversa, 17 Novembre 1898.

Il Direttore Sanitario
Prof. **Gaspare Virgilio**

Preparazione chimica del Farmacista

D. Lancellotti

Napoli - Piazza Municipio, 15 - Napoli

Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere da affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli **Avvisi Economici** *del* **Popolo Romano.**

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzare il servizio, poi consegnarla alla posta.

Sciroppo Cappuccino

grande depurativo del sangue. Nell'inverno ha dominato l'influenza, il reumatismo, la bronchite, la polmonite, l'apoplessia, ed altre malattie dipendenti dal sangue. In questa primavera è necessario di depurare il sangue collo *Sciroppo Cappuccino*, composto dal Cappuccini (via Venosa) in base alla Sale. Parl. 4.10 ed altri vegetali 6.10. Costa in Roma la Bottiglia L. 2.35. Fuori di Roma in Pacco Post. Bottiglie 3 L. 10.50 franco. Unico deposito Roma. — N. B. Guardarsi dalle contraffazioni.

PER LA VERITÀ

Non si tratta di una delle solite vendite di mobilio di Prelati altolocati ecc. Trattasi di alcuna mobilia artistica fabbricata da una primaria Ditta Napoletana per commissione di persona di Roma non più... comoda di ritirarla.

E' esposta per oggi e domani in un locale in via della Vite 43 e sabato alle ore 11 sarà venduta al pubblico incanto.

Vera occasione per chi ne ha bisogno.

5000 lire si Regalano a chi proverà esistere una tintura migliore dell'acqua di Roma per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni i primitivi colori, biondo, castagno e nero morato, senza macchiare la pelle nè la biancheria. Dodici certificati dei primari professori dell'ultimo Congresso medico dichiarano che è l'unica acqua ricolorante che si possa usare senza mastere alla salute. Bottiglie di 300 grammi con istruzione lire due. Si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira. L'unico deposito in Italia è presso l'inventore NAZZARENO POLIDORI via della Maddalena N. 50 presso il Pantheon Roma. Acqua alla Rosa per tingere barba e capelli istantaneamente; scatola di due bottiglie e istruzione lire due. Si spediscono in Italia da una a sei scatole con l'aumento di ottanta centesimi. Non si spedisce contro assegno.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

I^a CATEGORIA

95 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Area fabbricabile da vendere Vendonsi 1230 terreno angolo via Cavour e via Giovanni Lanza. Dirigersi al Sig. Trasatti 172 via Nazionale.

Per signora sola ottimo collocamento presso buona famiglia, preferibile dama nubile, distinta colta con poche migliaia contanti presso distinta signora possidente con bambina 9 anni E. G. posta Roma. 574

II^a CATEGORIA

95 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

D'AFFITTARSI

95 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Via Ripetta 80 P. 2. affittasi appartamento 10 vani e cucina gas, acqua marcia, pagno. Le chiavi al portiere.

Grande elegante locale terreno uso negozio, o ufficio rappresentanze ecc., con spazioso cantine sottostanti, o senza, affittasi in via del Serpenti 60, 61. Rivolgersi capito via Panisperna 193 piano secondo. 569

Quartiere Ludovisi Primo piano villa Sardegna presso angolo Abruzzi esposto mezzogiorno, composto di sette stanze moderne, luce elettrica, bagno). Visibile 10-12 a 12-16,30. 793

III^a CATEGORIA

95 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Si scrive a macchina a due soldi la pagina in via della Campana 57 interno 7, massima sollecitudine e precisione. non si tiene concorrenza. 676

Precettore parla francese, da molti anni in Italia, desidera trovare posto presso famiglia. Scrivere B. Paffini 156 via del Babuino. 674

Lezioni di italiano francese, tedesco, spagnuolo Traduzioni. D'Agnillo Alfredo Via Porta Salaria 29. 574

Cuoco per alberghi o agiata famiglia, che ha servito la Cte del Wagnor Lit ed ha ottimi attestati per abilità e onestà è pronto al servizio con paga ragionevole. Scrivere AAA. fermo posta. 515

Denoiselle anglaise parle francais soigner, artistique, desire position compagnie auprès dame ou jeune fille distinguée, Voyagerait. Ecrire directement: Miss N. Goughegan. Convent Eden Grove. Holloway Lon don N. 556

Distinta Signorina che conosce l'italiano e francese dà lezioni di canto e lezioni di lingua francese e inglese in casa propria e a domicilio. Rivolgersi via S. Nicola dei Cesarini 35. 346

Lezioni di pianoforte da distinta maestra diplomata dall'Accademia di S. Cecilia. Onorario modesto. Inviare lettera alla signora F. G. R. presso Amministrazione del « Popolo Romano » 515

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le minime pretese offre lezioni a domicilio. Scrivere alla signora L. S. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 369

Amministratore, contabile, corrispondente provetto, cerca occupazione anche poche ore del giorno. Referenze primarie. Scrivere G. A. R. Amministrazione « Popolo Romano ». 585

Signorina distinta da lezioni private e domiciliari d'inglese e francese. Dirigersi via della Cappella N. 26 p. ultimo, prima porta a sinistra 510

Per allievi di canto La signora Maria, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 4. Rivolgersi IVI. 50

Si cerca camera sola pulitissima per forestiere fa P. Popolo o v. Ludovisi. v. Gravecchia, v. Sabaino 56 p. 3. 576

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	7,5	8,10	—	12,20	16,40	18,36	23,55	
Pisa	6,15	8,30	14,50	17,45	19,30	22,20	23,55	
Torino	8,15	8,30	14,50	20,40	21,15	—	—	
Milano	8,15	8,30	14,50	20,40	21,15	—	—	
Foligno-Ancona	6,10	—	14,30	19,40	21,45	—	—	
Firenze-Milano	6,10	—	14,30	19,5	22,30	—	—	
Tivoli-Avezzano	6,30	9,50	9,40	—	14,30	22,10	—	
Tivoli	6,30	11,5	—	17,5	—	20,4	—	
Terni-Cecchina	6,30	9,45	—	11,35	17,00	20,5	—	
Frascati	7,35	—	11,40	—	—	17,40	21,15	
Velletri	7,35	—	9,8	11,50	15,—	—	18,25	
Albano	6,40	9,50	12,10	17,21	—	—	—	
				direz				
Anzio-Nettuno	6,40	—	—	9,38	—	17,10	—	
Terracina	6,10	—	—	17,10	—	—	—	
Velletri	6,5	—	11,5	15,10	19,5	—	—	
Roccigliono-Viterbo	6,40	—	11,10	17,—	—	—	—	
Formello		8,30	17,45	—	—	—	—	
Mandela-Subiaco	6,30	—	17,5	—	—	—	—	

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7,5	9,35	12,35	—	14,10	19,20	20,14	
Pisa	6,50	2,00	—	12,45	16,30	22,20	23,35	
Torino	7,40	9,40	—	10,10	16,50	22,20	23,48	
Milano	7,40	9,40	—	10,10	16,50	22,20	23,48	
Ancona-Foligno	7,15	—	11,40	14,50	—	22,45	—	
Milano-Firenze	7,40	—	—	13,5	—	22,20	—	
Avezzano-Tivoli	8,45	—	15,45	19,—	21,30	—	—	
Tivoli	8,45	9,54	15,45	17,25	—	21,30	—	
Civitavecchia	7,40	9,45	—	10,30	16,30	22,20	23,48	
Frascati	7,45	9,10	13,50	17,10	—	19,8	—	
Nettuno-Anzio	8,30	—	—	18,45	—	—	—	
Albano-Marino	8,40	—	15,30	17,35	17,50	—	—	
Terracina	9,—	—	—	—	20,35	—	—	
Velletri	8,10	10,—	15,30	—	20,35	—	—	
Viterbo-Roccigliono	9,10	12,30	—	20,55	—	—	—	
Formello	8,40	—	—	15,30	—	—	—	
Subiaco-Mandela	9,45	—	—	—	—	—	—	

N. B. - Il treno in partenza per Napoli delle ore 18,50, il venerdì partirà invece alle 19,6.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,30	6,40	9,20	11,30	18,20	—	—	—
Bagni a.	6,56	7,45	10,15	12,34	19,9	—	—	—
Tivoli a.	—	8,30	10,45	13,15	19,45	—	—	—
Tivoli p.	—	7,35	9,—	12,—	16,35	18,40	—	—
Bagni p.	—	7,50	9,40	12,45	17,4	19,15	—	—
Roma a.	—	8,38	10,30	13,40	17,50	20,30	—	—

GUIDA DEL FORESTIERE

GIOVEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, E PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.

Id. STUDIO DEL MUSIVO. Accesso al portone di Bronzo dalle 9 alle 12. (Il permesso Via Sistina 9).

Id. S. PIETRO dalle 8-11. (Permesso via Sagrestia 9)

Palazzo Reale: Appartamenti, dalle 12 alle 16. Permesso di rilascia al Min. della R. Casa - Via del Quirinale dalle 10 alle 11 1/2

Biblioteca Liceal: Palazzo Corsini, Lungara 10, dalle 10 alle 16.

Museo BORGIANO e Propaganda Fide: dalle 10 alle 15. Il permesso del Segretario di Propaganda, dalle 10 alle 15

Gallerie: COLONNA: via Pilotta 17, dalle 10 alle 15.

Id. DORIA: S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa) via Appia Antica: dalle 9 alle 18.

Id. S. AGNESE: (sotto la Chiesa) fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.

Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 al tramonto

Terme Traiane: via dello stesso nome, dalle 9 al tramon.

Tombe di via Latina: Appia Nuova al 3. Chilometro.

Ville BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, sinistra: dalle 10 alle 15.

Id. LATERANENSE: P.za S. Giovanni, dalle 10 alle 15.

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 10 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Villa Giulia fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 10 alle 15.

Id. ARTISTICO-INDUSTRIALE: alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 15.

Teatro Nazionale: via S. Teodoro dalle 9 alternoste.

Primitive epoche del vetro: via S. Teodoro: dalle 9 al tramonto.

Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10: dalle 10 alle 15

Id. BARBERINI: via Quattro Fontane dalle 10-16.

Id. S. LUCA: via Buonlla 61 dalle 9 alle 15.

Id. NAZIONALE D'ARTE ANTICA: Lungara, 10 alle 16.

— ARTE MODERNA via Nazionale, dalle 10 alle 15.

Terme di Diocleziano: via Nazionale, dalle 9 al tramonto.

Catacombe S. Calisto Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Catacombe di Domitilla e Basilica S. Nereo e Achilleo: via Appia Antica dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche Appia Antica 37, dalle 9 alle 16

Teatro Marcello: Ingresso via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16.

Castel S. Angelo permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Colosseo: piani superiori dalle 9 al tramonto.

Anfiteatro di Settimio in via Merulana dalle 9 alle 16

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Urlasi: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

Distinta signorina maestra di pianoforte dà lezioni a domicilio anche a quelle allievi. Rivolgersi alla Amministrazione del giornale. 516

D'AFFITTARSI

95 parole Cent. 50 - In più di 95 Cent. 5 cad.

Camera e salotto mobiliati affittasi via Venti Settembre N. 4 mezzanino. Dir. 598

Camera salotto ingresso libero esposto mezzogiorno elegantemente mobiglati di fronte Villa Spithover, prossimo tram elettrico quartieri alti. Rivolgersi portiere via Aurelliana 36. 574

Camera e salotto od una o due camere Boncompagni 79 p. t. presso coniugi soli 574

Camera e salotto mobiliati con gas e tappeti con o senza libero sulle scale. — Camere mobiliate e volendo anche pensione Piazza S. Nicola dei Cesarini 53 secondo piano interno 6 angolo Corso Vitt. Em. 492

CORRISPONDENZE

95 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Trefeb Augure consolatorie. Prego rimettervi ubito Scrivimi grandissima consolazione. Grande ricordi, horrori, tradimenti: bollissimi. Perchè ti disperasi? Sei ottima. Ringrazioni profferte dono: non ancora posso accettare. Amo bacciarti, abbracciarti, amore tutto mio. Tua ora, sempre.

Gentile Mi è stato impossibile vedere Giulio. Si certo posso che parlerò a Vino, nel senso suddetto. Saluti 575

Stabilimento dei POPOLO ROMANO

Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia